
Programma della statistica cantonale

2024-2027



Elaborato da:

Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

Ufficio di statistica (Ustat)

Con la collaborazione di:

Cancelleria dello Stato

Dipartimento delle istituzioni

Dipartimento della sanità e della socialità

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Dipartimento del territorio

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Con il supporto di:

Commissione scientifica della statistica cantonale

Giubiasco, ottobre 2023

Indice

1. Introduzione	5
1.1 Bilancio e rilancio	5
1.1.1 Bilancio...	5
1.1.2 ... e rilancio	6
1.2 Quali sono le novità?	6
1.3 Campo di applicazione e procedura di elaborazione del Programma	7
1.4 La struttura del documento	8
2. Programma della statistica cantonale 2024-2027	9
2.1. Introduzione	9
2.2. Obiettivi strategici	9
Obiettivo 1: Offerta statistica	10
Obiettivo 2: Gestione dati	11
Obiettivo 3: Sistema statistico	12
2.3. Priorità tematiche	13
2.3.1. Introduzione	13
2.3.2. Dinamiche del mercato del lavoro	15
2.3.3. Struttura ed evoluzione del tessuto economico.....	15
2.3.4. Economia, finanze pubbliche e congiuntura	15
2.3.5. Risorse ambientali e naturali	16
2.3.6. Dinamiche territoriali.....	16
2.3.7. Qualità di vita.....	17
2.3.8. Invecchiamento demografico	17
2.3.9. Migrazioni e integrazione.....	18
2.3.10. Rapporti intergenerazionali e famiglie	19
2.4. Risorse, portata e implicazioni del Programma 2024-27	19
2.4.1. Risorse.....	19
2.4.2. Portata del Programma 2024-27	20
2.4.3. Implicazioni per le cerchie intervistate e per chi collabora alle rilevazioni	21
2.4.4. Cooperazione con la Confederazione, gli altri Cantoni, i Comuni e gli altri Paesi	21

Allegato 1: Bilancio di attuazione del Programma della statistica cantonale 2020-23

Commento generale	3
Bilancio di attuazione degli obiettivi strategici 2020-2023	4
Obiettivo 1: Dati e fonti	4
Obiettivo 2; Diffusione	8
Obiettivo 3: Sistema statistico	13

Allegato 2: Visione sintetica dell'attività della statistica cantonale secondo una logica tematica

1. Introduzione

1.1 Bilancio e rilancio

1.1.1 Bilancio...

La legislatura statistica 2020-23 è stata un quadriennio *dimezzato*: poche settimane dopo l'entrata in vigore del programma, è stato decretato il primo lockdown pandemico. A partire da quel momento, e per quasi due anni, le attività della statistica cantonale sono state condizionate da questa situazione. L'impatto non è stato solo negativo, anzi, ma va sottolineato come la pandemia abbia spinto a rivedere più volte le priorità nelle attività e, conseguentemente, i programmi.

Come si può immaginare, le misure di distanziamento sociale hanno in particolare ostacolato le attività di rete e il lavoro in presenza. Questo ha reso più difficile dare continuità ad alcuni compiti, in particolare quelli che si fondano su scambi informali e spontanei (incontri, lavoro di natura strategica, ecc.). Simultaneamente, il tempo liberato dall'impossibilità o l'estrema difficoltà di incontrarsi e lavorare in presenza – soprattutto nelle prime fasi, quando gli strumenti per il lavoro da remoto erano poco sviluppati – è stato messo a profitto della produzione di contenuti e pubblicazioni. Questo appare evidente da un rapido sguardo alle pubblicazioni del quadriennio¹, che sono cresciute per quantità e complessità.

Se il giudizio sul periodo è complessivamente positivo, va sottolineato che questa inedita situazione ha reso difficile perseguire alcuni degli obiettivi formulati nel programma precedente, come si vede nel bilancio di attuazione dettagliato.²

Per quanto riguarda il **primo obiettivo, incentrato sui dati e sulle fonti, il bilancio è globalmente positivo**, soprattutto nel campo dei dati collegati e delle nuove fonti. Nei quattro anni è stato possibile creare nuovi set di dati, che hanno permesso di estendere le prospettive analitiche e la copertura tematica. Un ruolo di rilievo in questo campo l'ha svolto il progetto volto a sviluppare il Rapporto sociale cantonale (strumento di monitoraggio della situazione socioeconomica della popolazione), ma non vanno dimenticati anche i numerosi articoli basati su dati collegati, in diversi ambiti tematici: demografia, naturalizzazioni, flussi tra residenti e frontalieri, ecc. Positivo anche il bilancio sul fronte del Registro edifici e abitazioni (REA), che l'Ustat gestisce per conto dell'Ufficio federale di statistica (d'ora in poi UST). Il REA è stato oggetto di tre grossi cantieri: estensione del registro agli edifici non abitativi (terminato nel 2022); armonizzazione tra REA e Misurazione ufficiale (in corso); miglioramento dati degli impianti di riscaldamento (in fase preliminare). Meno positivo invece il bilancio sul trattamento dati: l'obiettivo che verteva sullo sviluppo di linee guida e direttive per migliorare e uniformare la gestione dei dati non è stato raggiunto. I lavori sono stati avviati solo a partire dalla fine del 2022 dal neocostituito gruppo interno all'Ufficio di statistica (d'ora in poi Ustat) dedicato al tema della gestione dei processi e dei dati (gruppo GPD).

Il **secondo obiettivo, dedicato al tema della diffusione, è quello che ha subito gli impatti più ambivalenti** dal Covid-19. Come detto sopra, sono le attività di stampo strategico che hanno particolarmente sofferto la situazione, e sarà urgente tornare a lavorarci; è infatti oggi sentita la mancanza di un adeguato investimento sugli orientamenti futuri della statistica pubblica, in particolare nel campo della diffusione. Queste attività costituiranno quindi uno dei piatti forti del quadriennio 2024-27: per la fine del 2023 è per esempio prevista un'indagine che offrirà indicazioni aggiornate sui bisogni dei pubblici (e dei non pubblici) e sulle loro abitudini di consumo dell'informazione statistica. Piuttosto modesto – come anticipato – è anche il bilancio per le attività da svolgere in compresenza, come le formazioni, le conferenze, i congressi, ecc. Questa situazione

¹ Disponibile sul sito dell'Ufficio di statistica, all'indirizzo www.ti.ch/statistica

² In questa sede si presenta una sintesi, il bilancio di attuazione dettagliato si trova allegato.

ha indotto un ritardo su determinati obiettivi, solo parzialmente recuperato nella seconda metà del periodo. Come anticipato, della singolare situazione indotta dalla pandemia hanno invece beneficiato le attività più direttamente orientate alla produzione, come si vede bene dai numeri da primato degli articoli e degli altri prodotti analitici, ma anche dallo sviluppo di nuovi prodotti, che è stato consistente, in particolare nel campo delle schede sintetiche. Alcune di queste – quelle già esistenti – sono state digitalizzate (panorama statistico mercato del lavoro e schede parità), mentre ne sono state introdotte diverse nuove su temi di attualità per il dibattito pubblico (scenari climatici, ghiacciai, mobilità).

Il terzo obiettivo, incentrato sul sistema statistico (lavoro di rete), è quello che ha maggiormente sofferto della situazione. In effetti, nella prima parte del periodo le misure di distanziamento sociale hanno inibito la collaborazione, sia all'interno dell'ufficio, sia con l'esterno. A partire dal 2022 le attività sono tornate a ritmi e modalità più consuete, ed è stato almeno in parte possibile recuperare i ritardi. Elemento nuovo e da segnalare in questa sede è la sempre maggiore implicazione dell'Ustat in gruppi di lavoro interni all'Amministrazione cantonale. Sebbene questo comporti un impegno non sempre facile da prevedere e assicurare, si tratta di un'evoluzione molto positiva: da un lato, permette all'Ustat di migliorare l'uso applicato dei risultati statistici; dall'altro, offre l'opportunità di ottenere feedback sui propri prodotti e servizi e recepire eventuali bisogni emergenti.

1.1.2 ... e rilancio

La situazione non è certamente preoccupante. Da un lato, gli obiettivi del programma 2020-23 che non sono stati raggiunti potranno essere (almeno parzialmente) ripresi nel prossimo periodo. Dall'altro, appare decisamente più importante essere riusciti a soddisfare i bisogni espressi dai pubblici, garantendo la rilevanza della statistica pubblica quale strumento a servizio della collettività e dei suoi bisogni. L'elemento da ritenere qui è la necessità di tenere conto del fatto che risulta sempre più difficile anticipare e prevedere i bisogni dei pubblici, che possono cambiare in modo repentino, in particolare nel campo della copertura tematica. Come ampiamente discusso nella letteratura scientifica e gestionale, la realtà odierna è infatti sempre più caratterizzata da *VICAbilità*, ovvero da volatilità, incertezza, complessità e ambiguità, che sono ormai tratti fondanti della nostra epoca.³ Si tratta verosimilmente di una caratteristica strutturale del mondo odierno, e bisognerà tenerne conto.

In questo senso, e nel rispetto delle basi legali (art. 12 della Legge sulla statistica cantonale, d'ora in poi LStac)⁴, il programma 2024-27 ha come in passato portata quadriennale e informa sulle intenzioni del settore per l'intera legislatura statistica, ma nel quadriennio prossimo gli equilibri tra la pianificazione pluriennale e quella annuale saranno ulteriormente rivisti. Questo era già avvenuto nel periodo 2020-23, nel quale si era deciso di dotarsi di un programma di attività annuale che declinasse in modo più concreto e operativo gli intendimenti di medio periodo. Quella decisione era infatti stata presa perché la sempre maggiore difficoltà di proiettarsi in un'ottica quadriennale era già emersa nel periodo 2016-19. Quell'intuizione si è più che confermata nel periodo 2020-23, dove – come detto sopra – diversi eventi come la pandemia, ma anche la guerra in Ucraina, hanno costretto la statistica a rivedere con una certa frequenza i programmi e le priorità tematiche per rimanere al passo con i bisogni dei pubblici.

1.2 Quali sono le novità?

Come anticipato qui sopra, il programma 2024-27 riparte da quanto fatto in occasione dell'esercizio pianificatorio precedente, adottando la stessa forma (relativamente) sintetica. La programmazione

³ Traduzione dell'acronimo anglosassone VUCA (*volatile, uncertain, complex and ambiguous*), che richiama alcuni dei tratti fondanti della postmodernità.

⁴ <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/60>

quadriennale scaturisce da una lettura incrociata di tre obiettivi strategici e nove orientamenti tematici, che definisce lo spazio nel quale le attività della statistica cantonale si concretizzeranno nel periodo 2024-27. Questa forma permette di coniugare armoniosamente la necessità di definire dei chiari indirizzi dal profilo strategico e tematico (informando in tutta trasparenza sulle attività) con quella di mantenere il settore adattativo, che risulta oggi sempre più cruciale.

Nel prossimo quadriennio, oggetto di questo documento, la pianificazione operativa sarà quindi preparata e presentata di anno in anno. Gli obiettivi operativi che saranno sviluppati non figureranno però più nel programma quadriennale propriamente detto (come in passato), ma verranno illustrati in un documento separato, preparato – appunto – con cadenza annuale e disponibile sul sito dell’Ustat.⁵ La prima pianificazione annuale del quadriennio, relativa al 2024, sarà quindi presentata all’inizio del prossimo anno.

Un’altra novità concerne la mappatura delle attività ordinarie che veniva tradizionalmente allegata a questo documento e che serve da base per la stima delle risorse, presentata nella T.1. Questa sarà d’ora in poi disponibile in formato digitale sul sito dell’Ustat e aggiornata annualmente. La pubblicazione online risponde a due esigenze: da un lato, offrire una più agevole consultazione; dall’altro, facilitare gli aggiornamenti annuali, senza rendere obbligatoria la ripubblicazione annuale dell’intero documento.

1.3 Campo di applicazione e procedura di elaborazione del Programma

In conformità a quanto prescritto dalla LStac (art. 2), la statistica pubblica cantonale oggetto di questo documento pianificatorio comprende tutte le attività di statistica pubblica svolte dallo Stato cantonale (Ustat e altre unità dell’Amministrazione cantonale). Sono quindi state incluse nel Programma tutte le attività che conducono alla messa a disposizione di informazioni di statistica pubblica, a beneficio della collettività, dei suoi organi e delle sue componenti. Queste informazioni sono da intendere come di natura sostanzialmente quantitativa e aggregata, pertinenti, corrette e imparziali, documentate, elaborate sulla base di criteri di natura scientifica, e che siano di interesse generale e perlopiù ricorrenti sui vari aspetti della vita, in relazione (diretta o indiretta) con le attività delle persone che vivono, lavorano o risiedono in Ticino.

Come a livello federale e nella maggior parte dei cantoni, in Ticino il ruolo preminente nell’ambito della statistica pubblica è assunto dal servizio dell’Amministrazione cantonale deputato a questo compito, ossia l’Ufficio di statistica (Ustat), che nella sua veste di servizio centrale e di coordinatore della statistica cantonale (art. 9 cpv. 1 LStac) si è incaricato di aggiornare e redigere il programma pluriennale. Questo è stato possibile unicamente grazie al contributo di numerose unità amministrative dei vari dipartimenti e della Cancelleria, che svolgono attività di statistica pubblica nei settori di loro competenza.⁶ Queste operano soprattutto quali produttori primari⁷ di dati a seguito dei processi amministrativi che costituiscono la loro attività principale, spesso su incarico dei produttori federali o in risposta a bisogni statistici cantonali. Di conseguenza, il programma è frutto di una procedura partecipativa che ha visto collaborare – sotto il coordinamento dell’Ustat – molti attori, che teniamo qui a ringraziare per il prezioso contributo. Grazie alla collaborazione delle persone di contatto dipartimentali e ai diversi servizi amministrativi dei dipartimenti abbiamo aggiornato la mappatura delle basi dati e delle attività statistiche svolte all’interno

⁵ <https://www4.ti.ch/dfe/dr/ustat/chi-siamo/programma-dattivita/programmazioni-annuali>

⁶ In molti casi si tratta di attività marginali e/o derivate rispetto ai compiti amministrativi, spesso concentrate nelle prime fasi del processo di produzione statistico, e in particolare la raccolta.

⁷ Primari sono i dati raccolti direttamente presso il detentore dell’informazione cercata. Vengono così definiti in opposizione ai dati secondari, che sono invece i dati già disponibili a seguito di precedenti rilevamenti o di processi amministrativi esistenti.

dell'Amministrazione cantonale. La parte strategica del documento è invece stata sviluppata dall'Ustat grazie alla partecipazione di tutta la squadra di collaboratori, riunitisi in occasione di specifici workshop interni nei mesi di maggio e giugno 2023. La parte tematica è stata invece messa a punto dai Settori dell'Ustat (economia, società e territorio), con l'importante supporto di numerosi rappresentanti ed esperti tematici dell'amministrazione pubblica, della statistica e della ricerca ticinese che, a seconda dell'ambito tematico, sono stati consultati nel corso dell'anno. La Commissione scientifica della statistica cantonale ha accompagnato questo processo, riunendosi a tre riprese tra febbraio e ottobre 2023. Il suo contributo propositivo è stato prevalentemente di orientamento tematico, conformemente al proprio mandato (art. 13 LStac).

Il Programma è stato sottoposto alla Commissione scientifica nel mese di ottobre 2023 e, dopo la discussione, inviato al Consiglio di Stato per approvazione. L'entrata in vigore è prevista per il 1. gennaio 2024.

1.4 La struttura del documento

Il documento si presenta in un formato più snello rispetto al programma precedente. Dopo questo capitolo introduttivo, nel capitolo 2 – parte centrale del documento – si trova il programma propriamente detto, che si compone di obiettivi strategici e priorità tematiche del quadriennio, stima delle risorse dedicate a compiti statistici nell'Amministrazione cantonale, nonché portata e implicazioni del programma. Nell'allegato si trova invece il bilancio di attuazione dettagliato del quadriennio 2020-23. Come anticipato, la mappatura delle attività statistiche, prevista dalla LStac e presupposto fondamentale per realizzare la stima delle risorse dedicate a compiti di statistica pubblica nell'Amministrazione cantonale (presentata nella T.1) e realizzata con il prezioso supporto delle persone di contatto dipartimentali, non si trova più allegata a questo documento (come veniva fatto in passato), ma sarà disponibile sul sito internet dell'Ustat. Questa novità, oltre a snellire ulteriormente il documento, rendendolo maggiormente focalizzato sulla programmazione futura, rende più agevoli gli aggiornamenti e le modifiche annuali.

Come anticipato sopra, all'inizio di ogni anno verranno resi disponibili sul sito i programmi di attività annuali, come fatto nel quadriennio 2020-23. Il primo di questi documenti verrà messo a disposizione all'inizio del 2024.

2. Programma della statistica cantonale 2024-27

2.1 Introduzione

Prima di addentrarsi nella programmazione è fondamentale fare una premessa relativa alle attività di statistica pubblica svolte all'interno dell'Amministrazione cantonale. La gran parte, in particolare di quelle svolte al di fuori dell'Ustat, rientra nella categoria delle **attività ordinarie**⁸, che comprende tutte le operazioni svolte dalle diverse unità amministrative nell'ambito del loro mandato di base. Per ogni prodotto considerato, queste attività toccano le varie fasi del processo statistico: raccolta; trattamento, validazione, archiviazione e documentazione; elaborazione, analisi e interpretazione e, infine; diffusione e in alcuni casi invio (all'UST o a altri enti). Nel caso dell'Ustat, l'attività ordinaria tocca invece l'aggiornamento dell'offerta standard (sito, tabelle, cubi, annuario, ecc.).

Si tratta di attività ricorrenti, sulle quali i margini di manovra sono piuttosto limitati, perché regolamentate da basi legali cantonali e/o federali, o in ogni caso svolte su mandato della Confederazione. Esse concorrono ad assicurare il servizio di base all'utenza (pensiamo in questo caso in particolare all'Ustat), come ben specificato dall'Art.3 LStac, che definisce i compiti della statistica cantonale e precisa, in primo luogo, quello di "fornire alla collettività, ai suoi organi e alle sue componenti informazioni pertinenti, corrette e imparziali in alcuni ambiti tematici di interesse generale quali la popolazione, l'economia, la vita sociale, l'ambiente e l'uso del territorio".

Ciò che esula dall'attività ordinaria costituisce – in modo all'apparenza scontato – l'**attività straordinaria**: si tratta di lavori limitati nel tempo o *una tantum*, che hanno dunque un carattere progettuale (in modo relativamente indipendente dalla loro entità).⁹ È attraverso le attività straordinarie che si creano e aggiornano le competenze, si sviluppano nuovi strumenti (statistici, informatici, informativi, ecc.) o prodotti e, in definitiva, si migliora il servizio all'utenza. Parallelamente, proprio grazie all'attività straordinaria si stimolano, attraverso esempi concreti, l'utilizzo e la valorizzazione dell'informazione statistica, offrendo un significativo contributo alla comprensione dei fenomeni e, di riflesso, un supporto ai processi decisionali.

Senza sorprese, la gran parte delle incombenze quotidiane rientra nella prima categoria, ovvero le attività ordinarie: sono loro che occupano in primo luogo i collaboratori e le collaboratrici dell'Ustat e, ancor di più, delle altre unità dipartimentali. Restano però degli spazi da dedicare alle attività straordinarie, e in questo documento si illustrano gli orientamenti di tipo strategico, tecnico/metodologico e tematico che si intendono adottare in questo contesto nel quadriennio 2024-27. Lo spazio delimitato dall'incontro tra i tre obiettivi strategici (capitolo 2.2) e le nove priorità tematiche (capitolo 2.3) costituisce la tela di fondo sulla quale le attività della statistica si svilupperanno nel corso del periodo prossimo.

2.2 Obiettivi strategici

Come fatto nel quadriennio precedente, l'orientamento strategico della statistica cantonale nel periodo 2024-27 si caratterizza attraverso tre obiettivi strategici. Sebbene la preparazione del programma costituisca un'occasione per rimettere in discussione orientamenti e ambizioni, il passaggio da un periodo pianificatorio all'altro non costituisce una rottura netta. I tre obiettivi per il prossimo periodo si inseriscono quindi in una linea di almeno parziale continuità con il periodo precedente. Se nel quadriennio 2020-23 gli obiettivi erano dedicati rispettivamente alla dimensione

⁸ Ordinarie nel senso di ricorrenti e strutturate, da leggere in opposizione alle attività *straordinarie*, che hanno quindi una componente progettuale o in ogni caso sono svolte solo una volta o a cadenza irregolare (p.es. le pubblicazioni come articoli e monografie). L'uso dell'aggettivo non ha nessuna intenzione spregiativa o sminuente.

⁹ Anche un articolo sintetico può – in questo senso – essere definito come un progetto.

dei dati e delle fonti (obiettivo 1), della diffusione di informazioni (obiettivo 2) e del sistema statistico (obiettivo 3), i tre obiettivi di questo programma tornano grossomodo sugli stessi ambiti, delineando però accenti diversi.

Il primo obiettivo tocca il tema dell'offerta statistica, il secondo aspetti legati alla gestione dei dati, mentre il terzo si riferisce alla rete interna all'Amministrazione cantonale. Qui di seguito vengono presentati e commentati.

Obiettivo 1: l'offerta di statistica pubblica è pertinente e rilevante per il dibattito pubblico cantonale nei contenuti e nei formati, prioritariamente digitale e soddisfa i bisogni dei diversi pubblici.

Come anticipato nell'introduzione, il contesto postmoderno attuale è sempre più caratterizzato da VICAbilità. L'avvento della pandemia, o ancora lo scoppio della guerra in Ucraina hanno mostrato bene come i bisogni dei pubblici possano mutare in modo repentino e piuttosto imprevedibile. Nel primo caso, nello spazio di pochi giorni è stato necessario estendere la copertura statistica a un nuovo tema (i contagi), ma anche accelerare notevolmente le tempistiche di produzione di un classico indicatore demografico (i decessi). Nel secondo, la situazione geopolitica ha generato una spinta inflazionistica che ha di colpo aumentato l'attenzione sulla statistica dei prezzi, con tutte le sue derivazioni (compensazione dei rincari, impatto sui salari, ecc.). Si tratta di uno dei temi classici della statistica, ma negli ultimi anni – complice il lungo periodo di bassa inflazione – non era stato particolarmente considerato.

In questa situazione, la sfida per la statistica pubblica è quella di fare in modo che l'offerta resti il più possibile rilevante nel dibattito pubblico cantonale, e quindi – oltre a garantire un costante livello di qualità – risulti pertinente su un piano tematico e sia in grado di rispondere ai quesiti che i pubblici (si) pongono. L'obiettivo che la LStac ha dato al settore è infatti quello di produrre e diffondere informazioni che possano fornire le basi per un dialogo obiettivo sul Ticino, che favoriscano la presa di decisione basata sui fatti, e questo in numerosi ambiti tematici. Si tratta di uno dei tasselli di base necessari per il processo democratico, ed è fondamentale che la statistica pubblica cantonale ne faccia parte in modo qualificato.

Per fare questo, oltre a dar prova di una sempre più ampia capacità di adattamento, soprattutto in campo tematico, sarà al contempo importante migliorare la capacità del sistema di incontrare i propri pubblici, capirne meglio i bisogni e misurarne la soddisfazione, così da poter correggere la rotta se necessario. Se negli ultimi anni sono state introdotte diverse indagini di soddisfazione puntuali (come quella sui beneficiari del servizio individuale all'utenza), nel quadriennio prossimo bisognerà dare un carattere maggiormente strutturale a questo modo di procedere, pensando da un lato a nuovi modi per incontrare i pubblici (in presenza o digitalmente), dall'altro sviluppando un set di indicatori da discutere internamente a cadenza regolare. Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 è prevista un'indagine presso la popolazione, implicando quindi sia i pubblici che già conoscono e utilizzano la statistica, ma anche una parte di non utenti: essa costituirà un buon punto di partenza per il quadriennio.

Questo obiettivo – così come l'indagine appena evocata – non si riferisce però solo alla copertura tematica. Altri aspetti della diffusione sono altrettanto importanti nel determinare la soddisfazione dei pubblici, e nel prossimo quadriennio dovranno essere oggetto di riflessioni. Da un lato, c'è il tema dei formati: appare infatti oggi evidente come nella società della comunicazione esista la necessità di dirigersi sempre più verso prodotti snelli e sintetici. Questo comporta una sfida per la statistica, in particolare nel campo dei prodotti di approfondimento. Si tratta infatti di prodotti

necessari, da più punti di vista: è solo grazie alle attività di approfondimento analitico che risulta possibile conoscere le fonti e le loro evoluzioni, ed esplorarne le potenzialità così da migliorare la copertura e l'offerta. D'altra parte, prodotti troppo lunghi e approfonditi rischiano di essere sempre più incompatibili con le abitudini e le disponibilità di una parte dell'utenza, confrontata con un'offerta informativa enorme. Per fare questo, bisognerà almeno in parte cambiare il modo di lavorare. Non tanto sulla parte di approfondimento analitico, che andrà comunque garantita ed è – appunto – un passo necessario, ma sul lavoro di comunicazione, per esempio declinando in più contributi snelli e mirati quanto in passato veniva affrontato con una sola lunga pubblicazione, oppure, sulla base di un lavoro molto approfondito, realizzare diversi tipi di prodotti (articolo, notiziario, comunicazione sui *social media*, ecc.), che si adattino a bisogni e disponibilità di diversi pubblici.

Parallelamente, la questione tocca il tema dei supporti. L'offerta di prodotti statistici negli ultimi anni si è sempre più digitalizzata, e il numero di prodotti stampati è andato calando. Questo comporta diversi vantaggi, sia per l'utenza (maggiore adattabilità e quindi più fruizione), sia per l'ufficio (compressione delle tempistiche di pubblicazione, maggior reattività ecc.). Se la statistica continuerà a proporre prodotti stampati, come per esempio l'Annuario statistico ticinese, nel quadriennio si procederà con un'ulteriore digitalizzazione dell'offerta. Fino ad ora, in effetti, questa è stata solo parziale, nel senso che tutti i prodotti vengono offerti sul sito in formato pdf, ma restano, in particolare nella concezione, dei prodotti di matrice cartacea. Questo è in particolare il caso della rivista, e della sua estensione digitale ExtraDati. Solo nell'ultimo quadriennio, con la digitalizzazione di alcuni prodotti sintetici (per esempio con il Panorama statistico del mercato del lavoro, il recente Notiziario del mercato del lavoro o le Cifre della parità) l'Ustat ha messo a disposizione i primi prodotti completamente digitali. Questi comportano numerosi vantaggi, sia dal profilo produttivo (maggiore rapidità negli aggiornamenti e nella messa a disposizione di dati recenti), sia da quello della fruizione (possibilità accresciuta di consultare da apparecchi diversi, inclusi telefoni e *tablet*, maggiore facilità nell'estrazione di grafici e figure, possibilità ampliate di riutilizzo, ecc.). In questo senso, nel prossimo quadriennio l'intenzione è quella di dotarsi di una vera rivista digitale e di digitalizzare maggiormente le schede sintetiche. Questo dovrebbe offrire dei margini di efficienza, in particolare attraverso la maggiore automatizzazione che sarà possibile introdurre (oggetto del secondo obiettivo strategico), offrendo al contempo la possibilità di sperimentare maggiormente nel campo dei formati.

Obiettivo 2: l'Ustat gestisce i dati, la produzione dei risultati e la loro archiviazione in modo digitale e il più possibile automatizzato, garantendo un più alto livello di efficienza, trasparenza e documentazione e favorendo la piena riproducibilità dei risultati a lungo termine.

Il secondo obiettivo si focalizza sulla gestione dei flussi di lavoro all'interno del sistema statistico, e in particolare all'Ustat. Si tratta dell'obiettivo in qualche modo maggiormente in linea con il programma precedente, anche perché proprio su questo fronte il bilancio di attuazione non è stato pienamente positivo. Anche se nel periodo sono stati svolti diversi lavori in questa direzione, essi avevano un carattere puntuale e almeno parzialmente sperimentale. Nel prossimo periodo bisognerà dare a queste attività un carattere maggiormente strutturale, generalizzandole all'interno dell'Ufficio, in primo luogo, e poi promuovendoli nel sistema statistico e amministrativo grazie a specifici vettori (linee guida, direttive, ecc.).

Nel quadriennio 2024-27 l'intenzione è quindi – in primo luogo – quella di estendere quanto maturato con le sperimentazioni a tutta la catena produttiva, automatizzando il più possibile i processi che portano dalla ricezione dei dati (da fornitori esterni, in particolare l'UST) alla

preparazione / aggiornamento dei prodotti, archiviazione compresa. Si tratta di procedure che hanno un impatto sull'efficienza interna e sulla qualità. La diminuzione dell'importanza delle procedure manuali permette infatti di risparmiare tempo, minimizzare il rischio di errore umano e poter così fornire un migliore servizio all'utenza. Al tempo stesso, l'automatizzazione offre l'opportunità di liberare risorse, che possono essere messe a frutto in altri compiti, e in particolare di quelli relativi al controllo qualità (che può essere almeno in parte pure automatizzato) e, verosimilmente, alla comunicazione.

Come detto sopra, sarà fondamentale che l'esperienza maturata in questo contesto possa poi essere formalizzata in una serie di documenti (direttive interne, ma anche linee guida e raccomandazioni) che supportino il processo di uniformizzazione e standardizzazione delle procedure, garantendo al contempo una migliore documentazione dei processi. Un investimento che alimenta positivamente la trasparenza del sistema, e permette di garantire una più alta riproducibilità dei risultati, anche a medio e lungo termine. Questa operazione riduce poi anche i rischi legati al *turnover* del personale.

Se – come anticipato qui sopra – in un primo tempo questo lavoro sarà essenzialmente concentrato sull'Ustat, l'intento è poi quello di mettere a frutto l'esperienza maturata anche al di fuori dell'ufficio, e in primis nel sistema statistico cantonale. Lo sviluppo di linee guida e raccomandazioni, oltre a informare in tutta trasparenza l'utenza, avranno proprio il compito di facilitare una migliore diffusione di queste buone pratiche all'interno del sistema statistico.

Obiettivo 3: nel perimetro delle proprie competenze, l'Ustat supporta l'Amministrazione cantonale nel processo di digitalizzazione e in particolare nella messa a disposizione di dati pubblici aperti (*open government data*) di qualità e documentati, nonché curando e/o partecipando alla gestione dei registri statistici e amministrativi di riferimento (dati di base) e favorendone un uso appropriato.

Il processo di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche procede con decisione sia a livello federale che in numerosi cantoni. Anche in Ticino l'Amministrazione cantonale si è dotata della figura di delegata alla digitalizzazione e sta sviluppando una specifica strategia. Oltre ai numerosi vantaggi che un tale processo ha in termini di efficienza e soprattutto di miglioramento dei servizi alla popolazione e a tutte le sue componenti, dal punto di vista della statistica pubblica la digitalizzazione del settore pubblico comporta due sfide.

Da un lato, affinché il processo funzioni e possa effettivamente implicare uno snellimento dell'onere richiesto ai cittadini (adottando un approccio *once only*)¹⁰, va predisposta un'infrastruttura di base. Oltre ai servizi di *e-government*, che sono di competenza dell'Amministrazione cantonale tutta (e la cui attuazione è coordinata dalla Cancelleria), questa include anche una serie di registri di riferimento per la popolazione, gli edifici e le abitazioni e le aziende. Questi devono contenere informazioni di ottima qualità, sulle quali possano poi basarsi i diversi servizi digitali offerti ai cittadini e alle cittadine. Nel campo statistico, la competenza è anzitutto federale, ma la statistica pubblica cantonale può svolgere la propria parte. Se il primo registro fondamentale in questo contesto è quello della popolazione (MovPop, registro amministrativo), che fin dal 2010 è stato oggetto di un importante progetto di miglioramento volto a permettere la realizzazione del

¹⁰ Il principio *once only*, adottato dall'Amministrazione federale nell'ambito del governo elettronico, prevede che i cittadini forniscano alle autorità le proprie informazioni una volta sola, e siano poi le autorità stesse a trasmetterle e riutilizzarle – in base ai diversi mandati legali – all'interno del sistema in caso di bisogno. Il principio si applica alle attività amministrative e anche statistiche.

Censimento federale della popolazione su base annua (STATPOP), il principale cantiere attuale concerne il Registro edifici e abitazioni (REA). Il Ticino dispone infatti di un REA riconosciuto: è l'Ustat, con il supporto di altre unità amministrative, a gestire il REA per il Cantone. Nato come registro statistico nel 2000, il REA ha assunto negli ultimi anni nella visione federale un ruolo centrale di registro di riferimento per la gestione degli indirizzi sul suolo nazionale. Questa centralità diventa sempre più evidente, e con essa crescono i compiti che si basano sul REA. Negli ultimi anni il REA è stato esteso agli edifici non abitativi ed è attualmente in corso l'armonizzazione tra REA e Misurazione ufficiale. Il prossimo grosso cantiere riguarda però gli impianti di riscaldamento, che risultano oggi di fondamentale importanza in un'ottica di decarbonizzazione.

D'altro lato, la digitalizzazione porterà anche, quasi in modo derivato, a un (sempre più grande) accumulo di dati (amministrativi). Questi dati, che spaziano in modo trasversale sull'intero ventaglio tematico di competenza dell'Amministrazione, rappresentano un patrimonio pubblico di notevole valore. In estrema sintesi, si tratta di una materia prima che può essere messa a disposizione del pubblico per creare valore, sia esso commerciale o sociale, favorendo la partecipazione democratica e lo sviluppo economico. I dati grezzi spesso però non sono sfruttabili direttamente. In primo luogo, essi vanno resi interoperabili, adottando formati standard definiti a livello nazionale per fare in modo che i dati possano comunicare tra loro.¹¹ Secondariamente, vanno rispettati una serie di criteri di formato, in modo che siano leggibili dalle macchine, così che il loro riutilizzo sia tecnicamente facilitato. Pensando a un'eventuale pubblicazione, almeno per i dati personali, c'è poi la verifica del rispetto della protezione dati. E, infine, il tutto va convenientemente documentato. Alla fine del processo – dal punto di vista della statistica – si ottengono quelli che vengono oggi comunemente detti *Open Government Data* (OGD).

In questo contesto, a livello nazionale e in diversi cantoni, i lavori sono già piuttosto avanzati. Nel quadriennio in questione anche il Ticino comincerà verosimilmente a lavorare in questa direzione. Sebbene parte di questi compiti siano di natura tecnica e tematica, e quindi saranno in primo luogo svolti dal servizio informatico e dalle diverse unità amministrative competenti, esiste il bisogno di accompagnare questo processo mettendo a disposizione dell'Amministrazione le competenze sui dati e metadati di cui dispone la statistica pubblica. Nel quadriennio 2024-27 l'Ustat intende operare in questa direzione.

2.3 Priorità tematiche

2.3.1 Introduzione

In questa parte del documento sono presentate le priorità tematiche attorno alle quali si orienterà l'attività della statistica pubblica ticinese nel periodo 2024-27. Come ampiamente discusso nell'introduzione e a più riprese nel documento, la programmazione della dimensione tematica – ancor più di quella strategica – resta una pianificazione di massima che può essere modificata in funzione dei bisogni dei pubblici in continua evoluzione, come più volte dimostrato dal quadriennio 2020-23.

Analogamente a quanto fatto per gli orientamenti strategici quindi, anche nel campo della copertura tematica si è cercato di sviluppare una visione il più possibile chiara e trasparente, che sarà precisata e resa operativa con le quattro pianificazioni annuali. I nove assi illustrati nelle prossime pagine identificano quindi dei chiari indirizzi con, in alcuni casi, degli esempi più concreti,

¹¹ L'Ufficio federale di statistica gestisce – con un ruolo di *data steward* – la piattaforma nazionale di interoperabilità <https://www.i14y.admin.ch/>, che è un catalogo di metadati e nomenclature, il cui principale scopo è quello di definire e diffondere degli standard relativi ai dati. La sempre più ampia adozione di questi standard quando si crea o modifica una banca dati, favorisce la capacità delle banche dati di poter essere collegate tra loro senza complesse e onerose trasformazioni.

ma non si spingono fino a declinare nel dettaglio quella che sarà l'offerta in termini di prodotti: questi ultimi saranno precisati e comunicati strada facendo. Il primo programma di attività annuale sarà preparato a cavallo tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 e reso disponibile al pubblico nei primi mesi dell'anno.

Come si potrà constatare, diverse delle problematiche presentate nelle prossime pagine sono trasversali a più ambiti tematici classici della statistica. Ciò sorprende solo in parte: oggi risulta infatti indispensabile andare oltre le logiche settoriali e disciplinari per indagare quelle che sono le tematiche prioritarie (non solo nel campo statistico, peraltro). Su un piano tematico la statistica pubblica è organizzata sulla base della classificazione *Prodima*,¹² che come tutte le tipologie e classificazioni presenta diversi vantaggi, ma anche alcuni limiti. Se la classificazione è più che appropriata per strutturare il lavoro all'interno dell'Ufficio di statistica, e in particolare dell'attività ordinaria (i tre Settori si sono suddivisi le 21 categoria Prodima), è chiaro che questa non è sempre la chiave di lettura migliore quando svolgiamo analisi e approfondimenti. Questi hanno infatti solitamente per oggetto i fenomeni, siano essi sociali, naturali, ecc., che sono per natura trasversali, complessi e multidimensionali. Si tratta a nostro avviso di una delle sfide che la statistica regionale sarà sempre più spesso chiamata ad affrontare. Anche perché le potenzialità che si sviluppano in questi anni nel campo del collegamento di dati e dello sfruttamento a fini statistici di dati amministrativi lo permettono e lo permetteranno sempre più.

In merito all'identificazione dei temi, è pure importante rilevare che la scelta è stata condizionata da numerosi fattori. Da un lato, si trattava di intercettare i bisogni dell'utenza, tenendo conto non solo di quelle che sono le necessità di stretta attualità, ma anche quelle più di medio termine. Un lavoro in qualche modo facilitato dal fatto che nell'Amministrazione cantonale sono in corso diverse riflessioni di tipo strategico che toccano il medio e il lungo termine.¹³ Inoltre, come indicato nell'introduzione, gli assi tematici sono stati identificati con il coinvolgimento dei numerosi *stakeholder* della statistica pubblica, ben rappresentati – in primis – dalla Commissione scientifica, ma anche dai suoi numerosi partner (Amministrazione cantonale, SUPSI, USI, ecc.) nell'ambito di numerose consultazioni bilaterali svolte dai Settori tematici Ustat durante il 2023.¹⁴

Rispetto al periodo precedente, gli orientamenti non sono stati rivoluzionati. Questo è legato al fatto che la scelta dei temi è sì largamente basata sui bisogni espressi dall'utenza, reale e potenziale, ma deve simultaneamente tenere conto dell'offerta delle fonti statistiche esistenti, che costituiscono un panorama variegato e ricco, ma non infinito su un piano tematico. Secondariamente, nel quadriennio passato (e nei periodi precedenti) le attività di approfondimento analitico sono state numerose e di volta in volta risulta possibile capitalizzare su quanto fatto, andando a ridefinire e declinare nuovamente le macro tematiche.

Ecco quindi che, rispetto all'esercizio pianificatorio precedente, le priorità tematiche identificate sono ormai nove, e toccano appunto le tre dimensioni riconducibili ai tre Settori Ustat: società (demografia, formazione, salute, ecc.), economia (mercato del lavoro e sistema produttivo) e territorio (dinamiche territoriali, risorse naturali e ambientali, ecc.). Se tra questi nove ambiti tematici il lettore ritroverà temi sui quali la statistica ha già almeno in parte lavorato negli scorsi anni, in questo programma – attraverso numerosi esempi – sono state date loro declinazioni nuove. Qui si seguito, i nove ambiti tematici vengono illustrati.

¹² https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-USTAT/Prodotti/Definizioni/2016-07-05_PRODIMA-Liste.pdf

¹³ Si pensa in particolare al progetto di definizione degli indirizzi di sviluppo cantonale Ticino 2040, o alla preparazione del programma di legislatura 2023-27.

¹⁴ Secondo il Regolamento di applicazione della Legge sulla statistica cantonale (art. 6 RLStaC), la Commissione scientifica è rappresentativa dei principali portatori di interessi nei confronti della statistica: amministrazione cantonale, comuni, associazioni economiche, sindacati, mondo statistico / scientifico e mass media. I portatori di interessi sono però ben più numerosi, e le consultazioni ne hanno tenuto debito conto.

2.3.2 Dinamiche del mercato del lavoro

Il ruolo centrale che il lavoro remunerato ricopre sia in un'ottica individuale, quale fattore determinante per l'integrazione sociale ed economica, sia per il tessuto economico, quale elemento di produzione e innovazione, nonché la buona disponibilità di dati e informazioni statistiche sul tema, rendono il mercato del lavoro un tema privilegiato della statistica cantonale.

La continua evoluzione del mercato del lavoro, a seguito di *trend* globali come l'invecchiamento demografico, la migrazione e la digitalizzazione, ma anche quale conseguenza di *trend* locali come le dinamiche che si sviluppano attorno alla frontiera o i cambiamenti del quadro legislativo, deve essere monitorata regolarmente, adeguando l'offerta sia in termini di prodotti sia di contenuti.

In questo contesto, nel quadriennio 2024-27 l'Ustat lavorerà nel segno della continuità, mantenendo quindi una presenza regolare e costante grazie al Panorama digitale del mercato del lavoro e al Notiziario statistico trimestrale (introdotto nel 2023). A questi due prodotti, di stampo generalista, si affiancheranno una serie di approfondimenti *ad hoc* che toccheranno i temi più abituali già evidenziati nei quadrienni precedenti come i salari, le professioni, il mercato transfrontaliero, la partecipazione alla vita attiva, l'accesso al mercato del lavoro, le forme di lavoro e le ineguaglianze sul mercato del lavoro, non da ultime quelle legate al genere. A questi temi se ne aggiungono altri ritenuti centrali per il prossimo quadriennio, come la carenza di manodopera (fenomeno strettamente legato alla demografia, all'inattività e all'evoluzione dei bisogni professionali delle aziende) e gli effetti dei cambiamenti legislativi (ad esempio la legge sul salario minimo e l'accordo sulla fiscalità dei frontalieri) e sociali (come la presenza sempre più importante del telelavoro, o i cambiamenti generazionali nell'approccio al mondo del lavoro).

2.3.3 Struttura ed evoluzione del tessuto economico

Le dinamiche in atto a livello globale e locale, già citate nel tema precedente, influenzano anche il tessuto economico. Per questo è importante continuare a monitorare l'evoluzione dei rami economici, il loro peso, la loro localizzazione, nonché i loro bisogni in termini di manodopera, al fine di comprendere quali siano i settori in crescita e quali in contrazione.

Oltre ai prodotti che già sono diffusi dall'Ustat, come il Monitoraggio congiunturale e i bollettini dei comparti del KOF, nel quadriennio precedente sono state sviluppate le tematiche legate all'innovazione e sono state migliorate alcune statistiche come quelle relative al gettito fiscale dei rami economici. Nel prossimo quadriennio si proseguirà in questa direzione, approfondendo nuovi temi, come per esempio la demografia di impresa, o ancora ideando nuovi prodotti, come ad esempio una nuova versione digitale e interattiva delle Schede dei comparti economici. Considerata l'eterogeneità del tessuto economico cantonale, questa evoluzione permetterà una visione maggiormente personalizzata e specifica ai singoli rami economici. Questo strumento, oltre ad essere alimentato dai dati di statistica pubblica, potrebbe essere completato con informazioni da registri amministrativi, che possono fornire elementi aggiuntivi di interesse generale.

Come per il mercato del lavoro, anche in questo campo sarà importante tenere conto della localizzazione a ridosso della frontiera del territorio cantonale. Nel quadriennio si cercherà quindi di approfondire ed estendere la visione interregionale e ampliare la copertura statistica transfrontaliera.

2.3.4 Economia, finanze pubbliche e congiuntura

Questo asse, non presente nei programmi pluriennali precedenti, copre delle attività dell'Ustat che sono divenute sempre più importanti e seguite dal pubblico. Nello specifico, i temi legati alla congiuntura economica e all'evoluzione dell'economia cantonale sono sempre più presenti nel dibattito pubblico. In particolare i temi legati al PIL, ai prezzi, ai tassi di interesse, così come al

mercato immobiliare sono stati sempre più frequentemente oggetto di approfondimenti da parte dell'Ustat, così da colmare le lacune informative e soddisfare un bisogno conoscitivo.

Il prodotto centrale in questo contesto è il Monitoraggio congiunturale che, affiancato da cinque bollettini trimestrali relativi ad altrettanti settori economici (dati KOF), riprende tutte le statistiche principali in questa tematica. Nel prossimo quadriennio, a seguito delle numerose consultazioni con vari portatori di interessi avviata nella seconda parte del 2023, questo prodotto verrà rivisto, per renderlo più aderente alle esigenze del pubblico. Oltre al formato, che si orienterà come per altri prodotti verso il digitale, verranno rivisti contenuti e modalità di analisi. Questo prodotto a cadenza trimestrale e di carattere generale verrà affiancato da approfondimenti analitici specifici. In questa tematica, più che in altre, l'attualità determinerà l'orientamento analitico degli approfondimenti, che saranno quindi specificati nella pianificazione annuale. Ad oggi i temi che sono ritenuti centrali sono quelli legati ai prezzi, ai tassi di interesse e alle finanze pubbliche.

2.3.5 Risorse ambientali e naturali

La disponibilità e qualità delle risorse ambientali e naturali è fondamentale per lo sviluppo e la qualità della vita della popolazione e degli ecosistemi. Le attività umane creano però pressioni sempre più forti sul territorio, modificando gli equilibri ecologici e causando impatti sui servizi ecosistemici forniti, con conseguenze (anche) su vari segmenti dell'economia e della società (effetti su salute, sicurezza, agricoltura, turismo, approvvigionamento energetico ecc.).

La statistica pubblica deve continuare a fornire regolarmente informazioni affidabili concernenti lo stato, l'evoluzione e l'utilizzo delle risorse ambientali e naturali, necessarie per elaborare strumenti che consentano di garantirne una gestione responsabile e sostenibile. Al contempo, queste informazioni permettono di rispondere al crescente interesse pubblico riguardante i consumi, lo stato dell'ambiente e il cambiamento climatico.

Con questo asse tematico l'Ustat si propone di lavorare nel segno della continuità, fornendo dati, informazioni e approfondimenti statistici elaborati in stretta collaborazione con gli istituti di riferimento per le diverse tematiche, a livello federale (Ufficio federale di statistica, MeteoSvizzera, Ufficio federale dell'ambiente ecc.) e cantonale (Dipartimento del territorio, SUPSI ecc.). L'obiettivo è di ampliare sempre più il ventaglio di informazioni offerte, valorizzando, in forma centralizzata, sintetica e divulgativa, i dati statistici che i diversi enti raccolgono, analizzano e pubblicano nei rispettivi canali di informazione e comunicazione. Rispetto al passato, una particolare attenzione sarà data allo sviluppo di nuove modalità di pubblicazione e comunicazione, anche in versione digitale, che andranno ad affiancarsi all'offerta attuale in maniera complementare e coordinata.

2.3.6 Dinamiche territoriali

Il Ticino è un territorio costituito da aree con peculiarità e dinamiche molto diverse fra di loro. È collocato all'interno dello spazio alpino, pertanto ha una marcata morfologia montana, e metà del suo territorio è coperto da bosco; al contempo è inserito nel contesto economico internazionale: i suoi quattro agglomerati rappresentano una fra le principali aree urbane nazionali, e – assieme a Basilea e Ginevra – costituisce una delle maggiori realtà transfrontaliere del Paese. Risorse economiche, popolazione e infrastrutture si sono concentrate nelle esigue aree dei fondivalle (in particolare del Luganese), accompagnate da un aumento della domanda della mobilità, interna (pendolarismo, svago, acquisti ecc.) ed esterna (flussi frontalieri e di transito di persone e merci). Tutto ciò genera conflitti d'uso del suolo, pressioni sul territorio e disparità regionali, ai quali si aggiungono gli effetti del cambiamento climatico e dei pericoli naturali (aumento di eventi estremi ed esposizione a nuovi processi, che interagiranno con il contesto urbano e le infrastrutture).

Tutti questi fenomeni influiscono sulla vivibilità, sulla competitività e sull'attrattiva del territorio (vedi Ambiente e risorse naturali e Qualità di vita), che sono gestite tramite strumenti di sviluppo

territoriale e di promozione economica. Per concepire questi strumenti sono necessari dati e cifre aggiornati e affidabili. Con questo asse, l'Ustat si prefigge di sviluppare approfondimenti analitici, ma anche prodotti sintetici e divulgativi incentrati sull'analisi del parco abitativo cantonale e delle condizioni di abitazione, sulla relazione fra le localizzazioni di popolazione, attività economiche, investimenti immobiliari e pendolarismo, sul confronto dei profili produttivi e demografici nelle diverse aree del cantone, sulla mobilità dei residenti e sull'offerta di servizi alla popolazione. Il tutto in maniera coordinata e complementare a quanto realizzato da altri servizi o istituti competenti (Dipartimento del territorio, Divisione dell'economia, Osservatorio dello sviluppo territoriale ecc.).

2.3.7 Qualità di vita

L'introduzione di questo nuovo asse tematico intende mettere al centro dell'analisi le cittadine e i cittadini e la loro qualità di vita. Alcune dimensioni possono essere misurate e analizzate con banche dati e indicatori provenienti dalla statistica pubblica, come ad esempio: la situazione socioeconomica, le condizioni di lavoro, il supporto informale ricevuto da famigliari e amici, la salute mentale e fisica, il benessere percepito, ma anche la formazione, la socializzazione, la partecipazione alla vita politica e culturale, l'accesso a risorse naturali, ambientali e infrastrutturali di qualità (si vedano gli assi strategici Risorse ambientali e naturali e Dinamiche territoriali). Questi aspetti saranno misurati sia grazie a fattori di natura oggettiva (come, ad esempio, i salari), ma anche da un'ottica più soggettiva (per esempio nella percezione soggettiva della salute o della situazione socioeconomica).

Rispetto al vasto tema della situazione sociale ed economica della popolazione, continueremo a monitorare l'andamento della povertà e delle diseguaglianze socioeconomiche con molteplici indicatori, considerando il tema del non ricorso agli aiuti sociali, quello del costo della vita (possibilmente anche in un'ottica transfrontaliera) o ancora quello dei *working poor*. Grazie a un approccio longitudinale sarà inoltre possibile esplorare, ad esempio, l'impatto che alcune transizioni di vita specifiche (nascita di un figlio, divorzio, ecc.) o alcune prestazioni sociali (o sul non ricorso ad esse) possono avere sull'esposizione alla povertà. Nel prossimo quadriennio sarà soprattutto importante chinarsi sulla qualità di vita della popolazione giovane, per capire ad esempio i motivi che spingono i giovani a partire o a non tornare in Ticino dopo averlo lasciato per esempio per motivi di studio (il saldo migratorio tra i giovani resta negativo), oppure misurare la loro salute psichica e fisica e l'impatto che la pandemia di COVID 19 e le restrizioni ad essa legate hanno avuto su questa fascia d'età. Sempre focalizzandosi sui giovani, sarà importante monitorare i cambiamenti nei loro percorsi formativi e di inserimento professionale e sociale, e capire meglio il loro ruolo di elementi determinanti per la qualità di vita. Ad esempio, ci si potrà focalizzare sui diversi percorsi di transizione dalla formazione al mondo del lavoro, tenendo conto anche di chi conosce anche episodi atipici, come ad esempio i *NEET (Not in Education, Employment or Training)*. Oltre ai percorsi, sarà importante focalizzarsi su quelli che sono i nuovi bisogni e le aspettative delle generazioni che terminano una formazione nei confronti di un impiego remunerato, nell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e nelle condizioni di lavoro. Altri temi che saranno sviluppati sono la partecipazione alla vita politica, culturale e alla vita sociale e digitale e le condizioni sociali ed economiche dei laureati.

2.3.8 Invecchiamento demografico

Il tema dell'invecchiamento demografico continuerà ad essere d'attualità per i prossimi anni. La grande fetta di persone nate nel periodo del *baby-boom* è entrata o si sta avvicinando all'età pensionabile. Inoltre, gli scenari demografici elaborati nel 2020 mostrano come nel cantone, da qui al 2050 il numero di persone di 80 anni e più raddoppierà, arrivando a sfiorare (se non a superare) le 60.000 unità. L'invecchiamento della popolazione è dovuto a un duplice fenomeno, essendo indotta sia dall'allungamento della speranza di vita (anche se la pandemia di COVID 19 ha frenato

questa tendenza alla crescita), sia dal calo delle nascite, che prosegue imperterrita. Questo porta a un sempre maggiore squilibrio tra le generazioni. Il lavoro di analisi dei dati statistici per descrivere i fenomeni demografici all'origine dell'invecchiamento demografico, o le sue conseguenze sulla società e sul mondo del lavoro, proseguiranno con nuove pubblicazioni che monitoreranno l'evoluzione e proietteranno scenari sull'evoluzione futura.

Un tema sempre più d'attualità in relazione all'andamento demografico che si prospetta è quello della potenziale carenza di manodopera già trattato nell'asse tematico dedicato al mercato del lavoro (vedi 2.3.1). L'uscita dal mondo del lavoro di persone che hanno raggiunto l'età del pensionamento e la prospettata mancata sostituzione di queste con giovani che terminati gli studi subentrano nel mondo del lavoro porterà, inevitabilmente, a una carenza di manodopera che non sarà possibile compensare con le sole forze interne. Saranno colpiti in particolar modo alcuni settori economici, come quello dei servizi sociali e sanitari. In questo contesto, l'aumento importante della popolazione anziana bisognosa di assistenza sociosanitaria non farà che incrementare ulteriormente lo squilibrio tra domanda e offerta in ambito sociosanitario, minacciando di conseguenza la qualità delle cure.

Si continuerà inoltre a lavorare sul tema del calo delle nascite, ad esempio per scomporre la parte dovuta alla diminuzione di individui in età di avere figli, e la parte dovuta al calo del numero di figli per donna, interessandosi anche alle differenze riscontrate non solo con il resto della Svizzera, ma anche con l'Italia (in particolare del nord), le cui dinamiche demografiche sono molto simili a quelle del Ticino.

2.3.9 Migrazioni e integrazione

Lo scorso quadriennio la demografia ticinese ha conosciuto una fase di inversione di tendenza che ha portato a un calo del numero di abitanti. Il saldo migratorio cantonale è poi tornato in zona positiva e la differenza (positiva) tra arrivi e partenze è tornata a far crescere la popolazione. Il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) è però strutturalmente negativo e, probabilmente così rimarrà in futuro. Le sfide in ambito di migrazioni e integrazione restano dunque numerose in Ticino ed è importante continuare a monitorarle e a descrivere i fenomeni che ne derivano. I flussi migratori a livello globale, infatti, non accenneranno a diminuire e, verosimilmente, saranno per il Ticino e per la Svizzera l'unica risorsa per far fronte a una carenza di manodopera locale, perlomeno in alcuni settori. D'altro canto resta ancora da capire quali siano i fattori che attirano o respingono nuovi residenti in Ticino.

L'analisi di arrivi e partenze proseguirà, ad esempio continuando a interessarsi ai flussi tra residenti e frontalieri (tema affrontato per la prima volta nel quadriennio 2020-23). In questa sede l'intenzione è di includere nell'analisi anche i redditi e il luogo di lavoro quali fattori che motivano uno spostamento, nonché di analizzare il fenomeno longitudinalmente (per capire quanto siano definitivi – o meno – gli spostamenti da una parte all'altra della frontiera). Per monitorare l'integrazione e la coesione sociale, saranno descritti longitudinalmente i percorsi di vita, interessandosi ai permessi e alle naturalizzazioni e, tramite molteplici dimensioni, al confronto tra popolazioni con o senza un passato migratorio. I lavori per determinare i fattori che attirano o meno nuovi residenti sul territorio saranno infine oggetto di studio grazie a una collaborazione con USI e SUPSI, focalizzata in particolare sui giovani quale fascia maggiormente mobile sia negli arrivi che nelle partenze. Nel campo dell'integrazione proseguirà inoltre la collaborazione con la SUPSI, ad esempio per studiare l'integrazione formativa prima e professionale poi dei minori non accompagnati arrivati su nostro territorio.

2.3.10 Rapporti intergenerazionali e famiglie

I temi della conciliazione tra sfera familiare e professionale, delle pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro remunerato e non remunerato, della trasformazione e delle configurazioni e dei percorsi familiari e dei rapporti intergenerazionali continueranno ad essere oggetto di studio. Le opportunità degli individui sono diverse a seconda del tipo di economia domestica nel quale si vive: chi si trova in un'economia domestica monoparentale, ad esempio, ha maggiori probabilità di trovarsi in situazioni di precarietà sociale ed economica di chi si trova in coppia con o senza figli.

Alcuni esempi di lavori che potranno essere realizzati in questo asse tematico, sfruttando (tra gli altri) i dati dell'Indagine dell'UST su famiglie e generazioni (in corso), sono una descrizione delle principali caratteristiche odierne delle famiglie, un lavoro esplorativo sul numero di madri che interrompono l'attività lavorativa dopo la fine del congedo maternità, uno studio sull'impatto di alcune transizioni familiari e professionali sulla situazione socioeconomica della popolazione, un approfondimento sulle forme di solidarietà intergenerazionali e sulla percezione soggettiva dei rapporti tra le generazioni, o ancora le disuguaglianze di genere nella previdenza professionale.

2.4 Risorse, portata e implicazioni del Programma 2024-27

2.4.1 Risorse

Secondo le informazioni raccolte nel 2023, la realizzazione del Programma 2024-27 della statistica cantonale impegna 40,0 unità di lavoro a tempo pieno [T.1]. Si tratta di una stima indicativa, calcolata su 240 giorni di lavoro l'anno, che non comprende il supporto informatico assicurato dal Centro sistemi operativi (CSI, servizio informatico dell'Amministrazione cantonale).

Poco più della metà di queste sono concentrate all'Ustat, con 21,1 risorse, ma tutti i Dipartimenti contribuiscono. Tra questi, un peso particolare è rappresentato dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), al cui interno trovano spazio unità che svolgono un importante ruolo nel sistema statistico (si pensa in particolare all'Unità delle statistiche sanitarie, all'Ufficio del medico cantonale o ancora all'Istituto delle assicurazioni sociali IAS). Seguono il DT e, in misura minore, gli altri Dipartimenti.

T.1: Impiego annuo di risorse umane (equivalenti a tempo pieno) per la realizzazione del Programma della statistica cantonale 2024-27

Unità amministrative	Totale
Totale	40,0
Ustat	21,1
Dipartimento delle istituzioni (DI)	2,7
Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)	7,6
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)	2,0
Dipartimento del territorio (DT)	4,5
Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE, Ustat escluso)	2,1

Come anticipato all'inizio del capitolo 2, è importante segnalare che per la maggior parte delle unità amministrative che figurano nel programma l'attività si concentra in prevalenza sulle prime fasi del processo di produzione statistica, ovvero la raccolta dei dati e il loro trattamento e, solo in alcuni casi, includono anche le attività di diffusione. Secondariamente, per questi servizi quello statistico assume spesso un ruolo marginale, e in ogni caso "derivato". Questo dato non deve sorprendere: solo raramente – se si esclude l'Ustat – le attività di natura statistica svolte nell'AC hanno finalità esclusiva di statistica pubblica; nella maggior parte dei casi si tratta infatti di attività che i servizi

conducono in primo luogo nell'ambito dei rispettivi compiti di base, con scopi legali e amministrativi, che sono solo in un secondo tempo usate a fini di statistica pubblica.¹⁵

Rispetto a quanto indicato nel Programma statistico 2020-23 si nota un aumento complessivo delle risorse. Detto questo, va rilevato come l'esercizio di stima sia complicato dalle difficoltà nel distinguere le attività amministrative da quelle statistiche, anche perché la medesima attività può a volte rispondere a più finalità. Questo conduce a delle valutazioni soggettive che rendono il confronto nel tempo e tra dipartimenti delicato, perché da un'edizione all'altra spesso chi realizza queste valutazioni cambia, e perché la metodologia viene regolarmente adattata. Inoltre, trattandosi di attività che si concentrano perlopiù nelle prime fasi del processo statistico (raccolta e trattamento), è importante sottolineare come un cambiamento possa essere riflesso non tanto di un (dis)investimento volontario, ma anche di evoluzioni legate ai progressi tecnologici e/o alle esigenze definite altrove (per esempio dall'Amministrazione federale).¹⁶

2.4.2 Portata del Programma 2024-27

Come anticipato a più riprese, l'orientamento della statistica cantonale nel prossimo quadriennio si strutturerà intorno ai tre obiettivi strategici formulati e ai nove ambiti tematici illustrati. Si tratta di una programmazione che identifica indirizzi chiari, ma che abbiamo voluto mantenere ragionevolmente sommaria. Come detto, ci sembra questa la migliore soluzione di compromesso tra la necessità di informare il pubblico e la collettività circa gli orientamenti di fondo del settore, da un lato, e quella non meno importante di garantire un certo margine di manovra nella ridefinizione delle attività, se nuovi e imprevedibili bisogni dovessero emergere strada facendo. La pianificazione e la rendicontazione delle attività del quadriennio 2024-27 non si esaurisce però con questo documento. Come già fatto nel periodo 2020-23, questo programma sarà completato – annualmente – da quattro pianificazioni di dettaglio (poi rendicontate l'anno successivo), pubblicate sul sito dell'Ustat.

L'apporto concreto del programma emergerà negli obiettivi operativi, nei progetti tematici, nei prodotti e nelle varie attività e, come previsto dal Regolamento di applicazione della LStac (art. 5 RLStac), sarà oggetto di un rapporto sullo stato di avanzamento su base annua, che verrà presentato alla Commissione scientifica per discussione e presa di posizione e, infine, inviato al Consiglio di Stato.

Per quanto concerne l'*output* previsto, lo svolgimento delle attività ordinarie garantirà la continuità e l'ammodernamento del panorama statistico (in conformità con le modifiche decise dai vari produttori) e, di riflesso, un arricchimento sia in termini di campo tematico che di orizzonte temporale. Il lavoro sui progetti offrirà invece nuovi strumenti all'utenza, arricchendo il panorama di dati e analisi e dotando la statistica di nuovi strumenti – su supporto digitale e con formati nuovi, più sintetici e comunicativi – suscettibili di rendere la produzione di dati sempre meno onerosa per le parti intervistate e quella di informazioni statistiche sempre più automatizzata ed efficiente.

In termini sintetici, il Programma 2024-2027 apporterà i seguenti contributi:

- la messa a disposizione della collettività e delle sue componenti di informazioni statistiche documentate e di qualità su un ampio ventaglio di temi rilevanti per il dibattito cantonale, con prodotti di divulgazione dal formato snello e di facile accesso, su supporti anzitutto digitali, così da soddisfare esigenze variegata ed aumentare l'efficienza produttiva;

¹⁵ I dati vengono generati per scopi anzitutto gestionali e operativi, ma hanno anche potenzialità statistiche. A volte i dati sono direttamente utilizzabili per produrre statistiche, altre volte per poterlo fare devono essere oggetto di un trattamento.

¹⁶ La sempre maggiore digitalizzazione dei processi rende e renderà una serie di tappe oggi svolte manualmente sempre più rapide, efficienti e automatizzate. Un esempio in questo senso è l'adozione, che avverrà a breve, di un'applicazione che consentirà ai pescatori di compilare i risultati della pesca in maniera digitale (invece dell'attuale libretto).

- approfondimenti che spaziano sulle nove dimensioni tematiche: dinamiche del mercato del lavoro; struttura ed evoluzione del tessuto economico; economia, finanze pubbliche e congiuntura; risorse ambientali e naturali; dinamiche territoriali; qualità di vita; invecchiamento demografico; migrazioni e integrazione; rapporti intergenerazionali e famiglie;
- un sistema statistico cantonale più coordinato, grazie all'affinamento degli strumenti e delle procedure relative alla documentazione, alla pianificazione e alla rendicontazione delle attività di carattere statistico e a più frequenti e migliorati scambi sul tema dei dati (non solo statistici), forieri di un generale ampliamento e miglioramento dell'offerta;
- una statistica cantonale che svolge un ruolo rilevante nel dibattito cantonale, più prossima alla collettività grazie a prodotti sempre più capaci di rispondere ai bisogni dell'utenza e al miglioramento del servizio di consulenza, ma anche proattiva nel diffondere e stimolare la cultura statistica.

2.4.3 Implicazioni per le cerchie intervistate e per chi collabora alle rilevazioni

In conformità con il principio della proporzionalità e della sussidiarietà delle rilevazioni dirette rispetto a dati esistenti formulato nell'Art.5 della Legge sulla statistica cantonale (LStac),¹⁷ il Programma per il quadriennio 2024-27 non contempla nuove attività di raccolta diretta di informazioni, e quindi non si prevedono particolari oneri supplementari né per le persone fisiche, né per quelle giuridiche.

Anzi, gli ammodernamenti e i costanti affinamenti previsti sul fronte della raccolta dati a livello cantonale e nazionale (che hanno un impatto anche sul Ticino), che comportano un sempre più ampio ricorso alle tecnologie digitali a tutti i livelli dell'Amministrazione (ma non solo), dovrebbero rendere i processi di raccolta sempre più efficaci, efficienti e leggeri. Questo obiettivo sarà raggiunto anche grazie al sempre maggior sfruttamento di dati amministrativi e alla possibilità di un loro utilizzo grazie al collegamento tra banche dati, che sono strategie già perseguite in passato e che in questo programma sono al centro di uno specifico obiettivo strategico (obiettivo 3).

2.4.4 Cooperazione con la Confederazione, gli altri Cantoni, i Comuni e gli altri Paesi

Le collaborazioni con i vari livelli istituzionali svizzeri sono alla base di buona parte delle attività e dei processi della statistica pubblica. Anche nel quadriennio 2024-27 queste saranno fondamentali per assicurare una statistica pubblica cantonale rilevante, di qualità e al passo con i tempi.

Sul piano locale, è solo grazie a una proficua collaborazione con i Comuni ticinesi nella tenuta dei registri amministrativi degli abitanti che l'Ustat ha potuto, insieme alla Confederazione, adottare il nuovo Censimento federale della popolazione basato sui registri. In questo momento una collaborazione simile tocca anche il Registro edifici e abitazioni (REA), che attraverso la gestione degli indirizzi e di un'altra serie di informazioni sugli stabili offre e offrirà sempre più una tela di fondo sulla quale costruire il governo elettronico e basare numerosi processi interni e di contatto con il pubblico.

All'interno del cantone, come visibile nella tabella delle risorse, numerose unità amministrative danno un contributo essenziale alla produzione di statistica pubblica, alimentando il settore con dati, che all'origine hanno spesso scopo amministrativo, ma che vanno in seguito a confluire nella produzione di statistica pubblica. Gli esempi in questo contesto sono numerosi: basti pensare ai dati della polizia cantonale, a quelli degli uffici del sostegno sociale o ancora a quelli sul sistema scolastico, che fungono da base – una volta che sono stati opportunamente trattati dall'Ufficio federale di statistica di Neuchâtel – per la statistica pubblica. Le collaborazioni con altre unità

¹⁷ Conformemente alla strategia *Once only* recentemente adottata dall'Ufficio federale di statistica.

amministrative vanno però ben oltre questo, e toccano anche la dimensione dell'approfondimento analitico. Inoltre, come indicato nell'obiettivo strategico 3 di questo programma, queste collaborazioni saranno sempre più cruciali sia per alimentare il processo statistico, sia per sostenere l'apertura dei dati e l'offerta di *open government data*.

Al di fuori dei confini cantonali va invece citata l'intensa collaborazione che caratterizza i rapporti con la statistica degli altri cantoni e delle città e – non da ultima – con quella federale. Nel primo caso, quello degli altri uffici regionali, le relazioni sono assidue e feconde. Queste si concretizzano in primo luogo nei lavori delle conferenze intercantionali (REGIOSTAT, CORSTAT e CORT), ciò che contribuisce a costituire e formalizzare il sistema statistico svizzero. Negli ultimi anni a questa dimensione più istituzionale si sono aggiunte diverse collaborazioni più puntuali e applicate che, attraverso lo scambio di competenze, hanno avuto per oggetto attività di approfondimento analitico (sfociate in pubblicazioni), ma anche – sempre più spesso – sul piano tecnico (procedure, pacchetti informatici per l'analisi dei dati, ecc.). Si potrebbe dire che è proprio dal fronte intercantonale che negli ultimi anni sono venuti gli sviluppi più interessanti. Ed è probabile che questo rimarrà decisamente attuale, visto che diversi cantoni sono già oggi implicati (e più avanzati) in attività connesse con la gestione dei dati pubblici e i processi di digitalizzazione.

Si osserva oggi un buono spirito di collaborazione, che proviene in primo luogo da una specifica volontà dei diversi uffici e dal conseguente e molto concreto aumento delle occasioni di incontro e scambio, ma che è sicuramente anche favorito dagli sviluppi tecnologici. Anche in questo caso, siamo convinti che questa accresciuta collaborazione caratterizzerà il prossimo periodo programmatico, almeno per quanto riguarda la statistica ticinese.

In questo contesto non possono essere dimenticate le numerose relazioni con l'Ufficio federale di statistica (UST), che è un partner fondamentale per il quale la statistica cantonale opera nelle fasi iniziale e finale del processo statistico (raccolta e validazione da una parte e analisi, diffusione e valorizzazione dall'altra, v. sopra). Negli ultimi anni sono stati fatti importanti passi verso un maggiore coordinamento e un migliore riconoscimento dello statuto di partner che la statistica regionale può avere nei confronti di quella federale. Questi si concretizzano attraverso più assidui e ricorrenti scambi, particolarmente proficui per la statistica pubblica ticinese.

Infine, da ultime (ma non per ultime) vanno citate le relazioni transfrontaliere, che nel quadriennio 2020-23 hanno visto la conclusione di un progetto di sviluppo della statistica transfrontaliera. Essendo legato alla programmazione Interreg, che ha natura temporanea, non è stato possibile garantire una continuità. Il tema di un migliore sviluppo della copertura statistica transfrontaliera resta però di chiara attualità per il Ticino (v. assi tematici), e nel quadriennio 2024-27 verrà sfruttata qualsiasi occasione che permetta di accrescerlo.

Allegato 1

Bilancio di attuazione del Programma della statistica cantonale 2020-2023

Commento generale

Il quadriennio 2020-2023 è stato un quadriennio che potremmo definire *dimezzato*. Poche settimane dopo l'entrata in vigore del programma pluriennale, il 1. gennaio 2020, è scattato il primo *lockdown* pandemico. Se le misure di contenimento del virus sono andate via via attenuandosi, soprattutto dal momento che sono stati introdotti i vaccini, di fatto per almeno due anni le attività sono state fortemente condizionate da questo evento. L'impatto sulle attività dell'Ufficio di statistica non è stato solamente negativo, anzi, ma ha sicuramente indotto un cambio rilevante negli accenti delle diverse attività. In particolare, come si può immaginare, le misure di distanziamento sociale hanno ostacolato le attività di rete e quelle che sono favorite dal lavoro in presenza (in particolare le attività di riflessione e che prevedono delle discussioni, come per esempio le attività a carattere strategico), anche perché inizialmente l'Amministrazione cantonale non era attrezzata per gestire senza limitazioni il lavoro da remoto. Le cose poi sono andate rapidamente migliorando, ma la lunga durata dei periodi di chiusura ha avuto impatti – per esempio psicologici – che si sono prolungati oltre.

Il tempo *liberato* dall'impossibilità o l'estrema difficoltà di incontrarsi è stato comunque messo a profitto della preparazione di contenuti statistici, come dimostrato dalla crescita dei volumi produttivi di articoli e altri contributi analitici. D'altra parte, tornando al programma pluriennale, questa situazione ha reso difficile perseguire alcuni obiettivi, e questo spiega come mai il bilancio di attuazione – in alcuni casi – risulti relativamente magro.

Per quanto riguarda il **primo obiettivo, incentrato sui dati e sulle fonti**, il bilancio è complessivamente positivo, soprattutto nel campo dei dati collegati e delle nuove fonti. In questi quattro anni è stato possibile creare nuovi e inediti set di dati, che hanno ampliato le prospettive analitiche (p.es. longitudinali) e, al tempo stesso, esteso la copertura tematica. Se in questo contesto un ruolo di rilievo è stato svolto dal Rapporto sociale, non vanno dimenticati tanti altri articoli basati su dati collegati (demografia, naturalizzazioni, flussi tra residenti e frontalieri, ecc.).

Positivo anche il bilancio sul fronte dei registri, e in particolare del Registro edifici e abitazioni (REA), anche se l'impegno cresce costantemente e in modo piuttosto imprevedibile. Il REA è stato oggetto di tre i grandi cantieri, non ancora tutti terminati: estensione agli edifici non abitativi; armonizzazione tra REA e Misurazione ufficiale; miglioramento informazioni impianti di riscaldamento. La trasformazione del REA in registro amministrativo rende infatti necessario garantire un'alta qualità dei dati, visto il crescente uso dello stesso per compiti legali e amministrativi.

Meno positivo invece il bilancio sul fronte delle direttive relative al trattamento dei dati. L'obiettivo che le aveva per protagoniste non è stato raggiunto. Tra il 2022 e il 2023 è però stato creato un gruppo interno di lavoro, detto Gruppo GPD (gestione processi dati), che ha già iniziato a lavorare su questi temi. I primi risultati arriveranno però solo nel prossimo quadriennio.

Il **secondo obiettivo, dedicato al tema della diffusione**, è quello che ha subito gli impatti più ambivalenti dall'evento pandemico. Ne hanno particolarmente sofferto le attività di stampo strategico, sulle quali è urgente tornare a concentrarsi. Oggi è infatti evidente la mancanza negli ultimi anni di un investimento per rinnovare le visioni e migliorarne l'adesione da parte di tutte/i le/i collaboratrici/tori. Queste attività costituiranno verosimilmente uno dei piatti forti del quadriennio 2024-2027. Per la fine del 2023 è però prevista un'importante indagine sui pubblici e

sulla popolazione, e questo costituirà un cruciale calcio di avvio per riflettere sulla direzione che questo fondamentale compito della statistica pubblica prenderà nei prossimi anni.

Piuttosto modesto è anche il bilancio per le attività che funzionano meglio in presenta, come per esempio le attività formative. Questa situazione ha causato un ritardo su determinati obiettivi, anche se nel 2022 e nel 2023 si è potuto almeno parzialmente recuperare.

Della pandemia hanno invece beneficiato le attività più direttamente produttive, come si vede bene dai numeri da primato degli articoli e degli altri prodotti analitici, ma anche lo sviluppo di nuovi prodotti, e in particolare le schede sintetiche: alcune – già esistenti – sono state digitalizzate, mentre ne sono state introdotte diverse nuove (scenari climatici, ghiacciai, schede infografiche sulla mobilità).

Il **terzo obiettivo, incentrato sul sistema statistico**, e quindi sul lavoro di rete, è quello che ha maggiormente sofferto dell'inedita situazione indotta dalla pandemia di Covid-19. In effetti, nel 2020 e nel 2021 le misure di distanziamento sociale hanno pesantemente inibito la collaborazione sia all'interno dell'ufficio che con l'esterno. In questo obiettivo, il quadriennio 2020-2023 assomiglia più a un biennio che ad altro. A partire dal 2022 però le attività sono tornate a un regime più tradizionale, sia nelle modalità, sia nei ritmi. Per questo motivo, diversi degli obiettivi che erano stati inseriti nel programma pluriennale 2020-2023 potrebbero essere ripresi e proiettati anche nel prossimo programma. Questo non verrà fatto automaticamente, ma una riflessione si impone.

Quale elemento nuovo e interessante da segnalare in questa sede il fatto che nel periodo 2020-2023 è comunque aumentata l'implicazione dell'Ustat da parte dell'Amministrazione cantonale, che è sempre più spesso invitato a partecipare a gruppi di lavoro di altri Dipartimenti e della Cancelleria. Sebbene questo causi un aumento del lavoro, mettendo a volte sotto pressione le risorse Ustat, si tratta di uno sviluppo positivo, per diversi motivi. Da un lato, questo permette all'Ustat di dare un supporto e innalzare la qualità dell'uso applicato dei risultati statistici; dall'altro, la presenza in questi gruppi costituisce un'occasione preziosa per l'Ustat per ottenere feedback sui propri prodotti e servizi, ma anche di conoscere eventuali bisogni emergenti.

Di seguito, si propone un commento dettagliato per tutti gli obiettivi.

Obiettivo strategico 1: Dati e fonti

Nel rispetto della protezione dei dati e del segreto statistico, migliorare la copertura e la qualità delle informazioni offerte dalla statistica pubblica grazie al collegamento di dati statistici e di registro e ricorrendo a densificazioni dei campioni; migliorare la gestione dei dati e delle informazioni statistiche grazie all'introduzione e alla generalizzazione di standard di qualità e procedure trasparenti, documentate e il più possibile automatizzate.

Nel corso del quadriennio, le attività volte a perseguire questo obiettivo sono state piuttosto numerose, e questo anche se la pandemia ha pesantemente condizionato il normale svolgimento del lavoro per quasi la metà del tempo.

Il bilancio di attuazione è sicuramente positivo nel campo dei dati collegati e delle nuove fonti, dove si è comunque riusciti a migliorare le conoscenze dell'Ustat nel campo del collegamento dati, dando vita a nuovi e inediti set di dati che hanno permesso di estendere le prospettive analitiche e, conseguentemente, migliorare l'offerta di informazioni e analisi. Se in questo contesto un ruolo di rilievo lo svolge il Rapporto sociale, non vanno dimenticati i diversi articoli basati su dati longitudinali collegati.

Anche le attività dedicate ai registri sono state consistenti. Queste hanno interessato in particolare il Registro federale sugli edifici e le abitazioni (REA), che l'Ustat gestisce per conto dell'Ufficio federale di statistica. Sono in effetti tre i grandi cantieri che hanno interessato il registro: estensione agli edifici non abitativi; armonizzazione tra REA e Misurazione ufficiale; miglioramento informazioni impianti di riscaldamento. Questo è legato alla trasformazione del REA in un registro amministrativo e, di conseguenza, al ruolo sempre più centrale che svolge per la Confederazione. Questo sviluppo rende necessario garantire che i dati il registro contiene siano di alta qualità, visto il numero crescente di compiti di tipo legale e amministrativo che si basano (e si baseranno sempre più) sul REA. Per far sì che questo progetto sia maggiormente fatto proprio dall'Amministrazione cantonale AC, vista la trasversalità tematica che lo caratterizza (l'Ustat non può sviluppare una competenza specifica su ambiti presi a carico da altri, come p.es. gli impianti di riscaldamento), nel 2023 è stato anche creato un Gruppo interdipartimentale dedicato, con lo scopo di costruire una comunità (di intenti, ma non solo) all'interno dell'AC.

È invece meno positivo il bilancio di attuazione dell'obiettivo 1.3, che non è stato raggiunto. Tra il 2022 e il 2023 è però stato creato un gruppo interno di lavoro, detto Gruppo GPD (gestione processi dati), che ha tra i propri compiti e come primo obiettivo proprio lo sviluppo di una serie di direttive e linee guida per migliorare e uniformare i processi di gestione dei dati all'Ustat. I primi risultati arriveranno nel prossimo quadriennio.

Obiettivi operativi

1.1 Densificazioni dei campioni e integrazione dei dati statistici con dati amministrativi

Quando se ne presenta l'opportunità, valutare e se possibile procedere alla densificazione dei campioni delle fonti statistiche esistenti con l'obiettivo di migliorare la loro portata informativa a livello cantonale.

Nel periodo oggetto di questa pianificazione questo obiettivo è stato pienamente raggiunto, garantendo il raddoppio del campione della Rilevazione strutturale del Censimento federale della popolazione (CFP, in atto dal 2010). È stata inoltre confermata anche per il 2023 (come nel 2013 e nel 2018) la densificazione del campione della prossima *Indagine tematica su famiglie e generazioni*. A seguito del calo dei costi, legato al sempre maggior ricorso a modalità di raccolta dati online, nel 2023 il campione è stato triplicato.

Accrescere le potenzialità informative delle fonti statistiche grazie al collegamento di banche dati di anni diversi (longitudinalizzazione) o di banche dati diverse tra loro (in particolare collegamenti di fonti statistiche e registri amministrativi).

Un ruolo di rilievo è stato svolto dallo sviluppo di un rapporto sociale basato su dati statistici e amministrativi, che usa come base il Censimento della popolazione (STATPOP), collegandovi numerose fonti dati amministrative e statistiche (tra le quali i dati fiscali e quelli delle assicurazioni sociali). Il primo rapporto sociale cantonale completo sarà pubblicato entro la fine del 2023.

Nel corso del quadriennio le attività rese possibili da queste strategie sono però state diverse. In particolare si è ricorso al *Swiss Longitudinal Demographic Database*,¹⁸ che ha permesso di analizzare in un'ottica longitudinale il tema della natalità (2022), quello della migrazione o delle naturalizzazioni (2021), o ancora quello sulle migrazioni interna al cantone (2020). Da citare anche un articolo dedicato ai flussi tra residenti e frontalieri (2022), una prima assoluta resa possibile dal collegamento dei dati STATPOP con quelli dell'AVS e che ha permesso di quantificare il numero di persone protagoniste di questi flussi. Quello del collegamento dati (e quello dell'uso statistico di

¹⁸ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/en/home/statistics/population/surveys/dvs.html>

dati non specificamente statistici) è però un campo ancora perlopiù inesplorato, e nei prossimi anni si intende proseguire su questa via.

Consolidare la conoscenza delle nuove fonti frutto del collegamento di dati longitudinali e/o trasversali grazie a uno sfruttamento analitico di natura trasversale / fenomenologica.

Comunemente a quanto detto qui sopra, il collegamento di dati di provenienza diversa permette di aumentare le potenzialità analitiche, sia estendendo la copertura tematiche che gli approcci analitici. È anche vero il contrario, nel senso che le possibilità offerte dai nuovi collegamenti estendono le possibilità di analisi fenomenologica. Per questo motivo, gli obiettivi operativi 1.1 e 1.2 si sovrappongono almeno in parte. In questo contesto nel quadriennio sono stati diversi i temi classici dell'Ustat affrontati con un approccio nuovo e alternativo, e soprattutto incentrato sui fenomeni. Come detto sopra, solo nel 2022 possiamo segnalare lo studio sulla natalità in ottica longitudinale o l'articolo dedicato ai flussi tra residenti e frontalieri. Diversi sono però stati o contributi in questo contesto nel quadriennio:

1.2 Nuove fonti

In ottemperanza alle basi legali e al principio once only adottato dall'Ufficio federale di statistica, promuovere la creazione di nuove fonti senza ricorrere a nuove inchieste, sfruttando il più possibile l'uso a fini statistici di informazioni di altra natura, segnatamente amministrativa. In questo contesto, in particolare, consolidare l'esperienza fatta nel quadriennio precedente nel campo dei dati fiscali e nello studio dei fenomeni migratori.

Come in parte anticipato sopra, è proseguito per l'intero quadriennio il progetto volto a sviluppare uno strumento di monitoraggio della situazione socioeconomica delle economie domestiche basato su dati statistici e amministrativi (dati statistici, fiscali, delle assicurazioni sociali e delle borse di studio). Nel 2022 si è proceduto a un secondo esercizio, ottimizzando i processi e introducendo nuove riflessioni metodologiche che permetteranno di arricchire gli indicatori sul tema della povertà. Il primo rapporto sociale cantonale completo è stato pubblicato nel 2023, dopo che nel 2021 era stato pubblicato un rapporto metodologico e un articolo con risultati preliminari analizzati fino ad allora.

1.3 Elaborazione e implementazione di linee guida e direttive relative ai dati

Elaborare delle linee guida e delle direttive interne all'Ufficio per: la ricezione, la gestione e l'archiviazione dei dati e dei metadati; la documentazione dei processi concernenti i dati e i metadati; l'uso di strumenti per il trattamento e l'elaborazione dei dati.

In questo campo i lavori non sono avanzati come si era inizialmente prospettato; lo stop indotto dalla pandemia nel 2020 e 2021 ha infatti portato a mettere in *stand by* il progetto per diverso tempo. I lavori sono poi ripresi nel 2022, quando si è dato vita a un gruppo di lavoro interno trasversale ai settori – detto gruppo per la gestione dei processi dei dati (GPD) – che avrà questo riceverà come primo obiettivo lo sviluppo di direttive su ricezione, gestione e archiviazione dei dati e dei metadati. La parte operativa ha preso avvio nel 2023.

Vale però la pena rilevare che nel 2021 è stata sviluppata una direttiva interna sul collegamento di dati statistici dell'UST¹⁹, che costituiva un prerequisito formale per la sottoscrizione del nuovo contratto quadro per lo scambio di dati tra l'Ustat e l'UST, che ha permesso di riflettere su alcuni aspetti organizzativi relativi alla gestione dei dati. Inoltre, nel quadriennio i tre collaboratori del gruppo GPD hanno seguito una formazione nel campo degli *open government data* (OGD), ambito nel quale il tema del trattamento è molto importante. Lo sviluppo delle linee guida verrà fatto non

¹⁹ Disponibile all'indirizzo https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-USTAT/Chi_siamo/Basi_legali/documenti/Direttiva_Ustat_20210701.pdf

appena possibile. Gli altri due obiettivi operativi dell'obiettivo 1.2 – che prevedevano l'implementazione e la diffusione delle linee guida all'interno dell'ufficio e all'interno del sistema statistico cantonale – verranno realizzati solo successivamente, probabilmente non prima del 2024.

1.4 Diffusione identificatori univoci e collegamento di dati

Nel rispetto della protezione dei dati e del segreto statistico, promuovere il collegamento tra registri statistici e banche dati amministrative grazie alla diffusione di identificatori federali (EWID, EGID) e altre caratteristiche pubbliche dei registri.

Verificare, migliorare e aggiornare le specificità dei diversi registri grazie ai collegamenti tra registri statistici e banche dati amministrative (analisi di plausibilità, controllo qualità, reperimento errori, ecc.).

Nel corso del quadriennio le attività in questo contesto sono state diverse. Da un lato, tra il 2020 e il 2022 l'Ustat è stato impegnato nel progetto di estensione del REA agli edifici non abitativi, reso in particolare possibile dal collegamento tra il REA e i dati della Stima, che ha permesso di introdurre circa 50.000 edifici non abitativi.

Nell'estate del 2022 hanno poi preso avvio i lavori di armonizzazione tra i dati del Registro edifici e abitazioni (REA) e la Misurazione ufficiale (MU). Questo progetto implica un importante investimento per uniformare gli edifici e le abitazioni presenti nella MU con la definizione del REA, inserendo i relativi identificatori federali (EWID, EGID, EDID). I lavori proseguiranno fino al 2024 grazie a una collaborazione con l'Ufficio del catasto e dei riordini fondiari e i geometri comunali.

Il prossimo cantiere importante toccherà il tema degli impianti di riscaldamento, visto che nella visione federale il REA diventerà il registro di riferimento per questo ambito. Dal 2022 si è quindi aperta una nuova collaborazione con il Dipartimento del territorio, che svolge diverse indagini sugli impianti di riscaldamento: delle valutazioni sono in corso.

Facilitare l'utilizzo dei registri di competenza Ustat all'interno dell'Amministrazione, con lo scopo di meglio assolvere agli obblighi di legge; condividere la propria esperienza nella tenuta dei registri all'interno dell'Amministrazione cantonale

Fino al 2022, con qualche rallentamento dovuto alla pandemia, si è operato per favorire una migliore conoscenza e diffusione del REA quale base di riferimento per la gestione degli indirizzi sul suolo nazionale (fondamentale per tutte le banche dati e i registri che includono edifici e abitazioni). L'esito è stato solo parzialmente positivo: manca ancora oggi nell'Amministrazione cantonale e nei Comuni una consapevolezza generalizzata dell'importanza che questo registro referenziale ha e avrà sempre più. Siccome la banca dati tocca temi e ambiti di competenza di diversi servizi amministrativi situati in diversi dipartimenti, lo sviluppo di una migliore consapevolezza costituisce la principale sfida attuale: per questo motivo, nel 2023 si è proceduto alla creazione di un gruppo interdipartimentale nel quale siedono rappresentanti dei servizi toccati dal tema. L'auspicio è che questo possa migliorare la gestione del registro.

1.5 Registri e automatizzazione

Nell'ambito della gestione dei registri amministrativi e statistici di competenza dell'Ustat, identificare e implementare le strategie necessarie affinché i dati che contengono siano conformi alle esigenze di qualità, copertura e caratteristiche richieste da Confederazione, Cantone e comuni odierne e (possibilmente) future, privilegiando l'acquisizione, il trattamento e l'aggiornamento delle caratteristiche inerenti ai registri di competenza in modalità elettronica e automatizzata.

Nel corso del quadriennio le attività in questo contesto hanno interessato essenzialmente il Registro edifici e abitazioni (REA). Come già anticipato nel commento all'obiettivo 1.4, tra il 2020 e il 2022 sono stati inseriti circa 50.000 nuovi edifici nel registro (quasi un terzo del totale). La metà di questi è stata inserita grazie a una collaborazione con la Protezione civile (PCI), che ha supportato l'Ustat

nell'identificazione di edifici non abitativi che fossero effettivamente tali (un lavoro oneroso, specialmente nelle zone periferiche e/o discoste). L'altra metà è invece stata inserita ricorrendo ai dati della banca dati della Stima.

Nel 2022 ha poi preso avvio il progetto di armonizzazione del REA con la Misurazione ufficiale (MU), che porterà la MU ad adottare la definizione di edificio del REA. Il progetto prevede la collaborazione tra l'Ustat, la MU e i geometri cantonali, e proseguirà fino al 2024.

Nel 2023 si è poi aperto un nuovo cantiere inerente agli impianti di riscaldamento, visto che nella visione di sviluppo della Confederazione il REA sarà lo strumento per mappare questo strategico ambito. Il progetto prevede in primo luogo di migliorare le informazioni oggi presenti nel REA (verificandone la qualità) grazie ai dati dell'Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (Uacer), che sono però ad oggi sprovvisti degli identificatori federali del REA. A medio termine andrà però predisposto un sistema integrato, che permetta di garantire un'alimentazione di qualità per il REA per questo ambito tematico.

Obiettivo strategico 2: Diffusione dell'informazione statistica pubblica cantonale

Garantire una piena valorizzazione del patrimonio statistico esistente diffondendo dati e informazioni statistiche. Garantire che questa diffusione corrisponda ai bisogni espressi dalla collettività e venga svolta all'insegna della massima efficienza, sfruttando appieno le potenzialità offerte dall'evoluzione tecnologica e informatica.

Nel corso del quadriennio le attività volte a perseguire questo centrale obiettivo strategico sono state numerose. La pandemia ha avuto un impatto importante su questo obiettivi, ma non solo negativo. I vari periodi di *lockdown* che si sono succeduti nella prima metà del quadriennio hanno pesantemente condizionato tutte quelle attività difficili (o addirittura impossibili) da realizzare senza poter organizzare incontri in presenza (si pensa ai seminari e agli incontri con i pubblici, i congressi, ma anche – pensando alle dinamiche interne all'Ustat – al lavoro di portata strategica). Questo ha causato un ritardo su determinati obiettivi, che è stato in parte recuperato nel 2022 e 2023, ma non del tutto. La realizzazione, prevista per la fine del 2023, di un'indagine di soddisfazione presso la popolazione sull'uso delle statistiche e sulle preferenze sui formati e gli approcci costituisce un sicuro ottimo punto di partenza che avrà ricadute su tutto il prossimo periodo di pianificazione.

In compenso, i lunghi periodi di chiusura hanno avuto un effetto benefico sulla produzione di contributi analitici, cresciuti in modo sensibile sia per numero che per lunghezza. Sono inoltre stati introdotti numerosi nuovi prodotti, che hanno permesso di arricchire le collane dell'Ustat, e in particolare quella delle schede sintetiche (è aumentato il numero, sono state proposte le schede digitali), ed estendere la portata tematica dell'offerta.

Alla fine del periodo si sente però a necessità di tornare sui temi strategici, dove è oggi evidente la mancanza negli ultimi anni di un investimento per rinnovare le visioni e migliorarne l'adesione da parte di tutte/i le/i collaboratrici/tori. Queste attività costituiranno verosimilmente uno dei piatti forti del quadriennio 2024-2027.

Obiettivi operativi

2.1 Efficienza dei processi interni

Estendere / generalizzare – codificandolo – l'uso di strumenti sintetici e di procedure il più possibile automatizzate per il trattamento e l'elaborazione dei dati e per la trasmissione interna delle informazioni statistiche necessarie alla preparazione dei prodotti di diffusione per il pubblico, così da migliorare il controllo qualità e la velocità nella messa a disposizione di prodotti aggiornati.

I lavori in questo contesto sono stati inizialmente rallentati dai vari *lockdown* pandemici. È però proseguito lo sviluppo di un'offerta di tabelle interattive sul sito (cubi di dati) che, oltre a soddisfare i bisogni dell'utenza (v. sotto), hanno un'utilità anche come vettori di trasmissione dati tra servizi interni dell'Ustat in formato standardizzato e come fonte per alimentare prodotti standard (in particolare il panorama statistico del mercato del lavoro). Proprio su questo ultimo fronte, quello delle schede, nel 2022 è stato presentato il primo prodotto di schede digitali, dedicate al tema delle pari opportunità tra i sessi (digitalizzazione del prodotto tradizionale precedente). Parallelamente è stato digitalizzato il suddetto Panorama, la cui prima pubblicazione in formato digitale è avvenuta all'inizio del 2023. Visto l'elevato numero di aggiornamenti (poco più di 30 l'anno), si è trattato di un caso molto utile come palestra di allenamento, poiché la procedura di aggiornamento è ormai semi-automatizzata. Quanto appreso e testato in questo contesto verrà poi esteso ad altri prodotti.

Favorire e stimolare il processo di apprendimento dei collaboratori della statistica pubblica nel campo dell'automatizzazione

Le strategie per diffondere nuove competenze in questo campo all'interno dell'Ufficio sono essenzialmente due. Da un lato, i collaboratori scientifici che ne hanno bisogno hanno un accesso alla piattaforma *Data Camp*, che propone percorsi formativi personalizzati nel campo dell'analisi dei dati (offrendo anche strumenti di supervisione ai responsabili). Si tratta di formazioni con un approccio pratico e operativo. Parallelamente, nel quadriennio è stato creato un gruppo di lavoro interno che possa costituire un primo interlocutore per affrontare tematiche legate alla gestione e allo sfruttamento dei dati. Inoltre, grazie allo sviluppo di sempre maggiori competenze nell'utilizzo del *software R*, e al *know how* di alcuni collaboratori, esiste una rete interna di supporto sul tema.

2.2 Orientamento utente

Valutare periodicamente l'evoluzione dei bisogni dell'utenza e il grado di soddisfazione nei confronti dell'offerta statistica cantonale tramite delle specifiche indagini.

Anche in questo campo le attività – di natura strategica e meta – sono avanzate meno del previsto a causa della pandemia, che ha sostanzialmente contraddistinto la prima metà del quadriennio. Dopo aver rimandato la realizzazione di un'indagine generale presso i pubblici reali e potenziali (verrà svolta tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024), nel 2022 si è dato seguito alla strategia sostitutiva, che prevede di realizzare delle indagini più circoscritte e mirate. Il primo esempio è un'indagine di soddisfazione alla quale sono invitate tutte le persone che hanno avuto un contatto con il servizio utenti, mentre la seconda è stata realizzata in occasione della pubblicazione delle schede digitali sulla parità ed era dedicata a raccogliere le opinioni del pubblico per questo nuovo formato e le sue caratteristiche. Un'altra è invece stata condotta per sondare la soddisfazione e le preferenze di chi segue l'Ustat sui *social media*, e in particolare su *Facebook*, il cui account è attualmente sospeso in vista di una revisione più generale della strategia di diffusione (che integri maggiormente la comunicazione tramite i social nel flusso comunicativo normale dell'Ustat).

Curare relazioni preferenziali con categorie di utenti specifiche (giornalisti, ricercatori, insegnanti, ecc.) con l'obiettivo di identificare per tempo eventuali bisogni emergenti.

In questo contesto non è stato possibile offrire dei momenti di scambio specifici presso l'Ustat, anche se l'idea è tuttora attuale. Si valuterà se riproporre qualcosa in futuro. In compenso, in questo quadriennio è ripresa la collaborazione con il Corso di giornalismo della Svizzera italiana. Nel 2020 e nel 2022 l'Ustat ha così potuto offrire un modulo dedicato alla statistica pubblica per coloro che stanno seguendo la formazione base di redattore, mentre nel 2021 l'offerta si è concentrata (si trattava della prima volta) sulla formazione continua, offrendo tre momenti in altrettante redazioni. Si tratta di iniziative che permettono di sensibilizzare ad alcuni principi di fondo che contraddistinguono il settore e fornire alcuni consigli su come approcciare i risultati statistici, prendendo come esempio di applicazione la tematica dei prezzi, di stretta attualità). Questi incontri costituiscono al contempo una preziosa occasione per dei contatti con molti giornalisti del cantone, ciò che permette di raccogliere *feedback* informali sull'offerta e i bisogni di questa strategica categoria professionale.

Valutare e implementare strategie volte a raccogliere informazioni sui bisogni dell'utenza potenziale della statistica pubblica.

Nell'attesa di realizzare un'indagine presso la popolazione (pubblici e non pubblici della statistica), sono state introdotte diverse micro-indagini di soddisfazione. Oltre all'indagine continuativa su servizio individuale all'utenza (ogni utente che beneficia del servizio viene contattato per esprimere la propria (in)soddisfazione), sono state introdotte diverse indagini in occasione della pubblicazione di nuovi prodotti o formati (indagine sulle schede digitali, indagine sui social du *Facebook*, ecc.). I risultati di queste indagini, e in particolare della prima, vengono analizzati e commentati insieme a tutto l'ufficio. Questo è avvenuto per la prima volta nell'incontro plenario di fine anno 2022, ma si intende dare continuità a questa proposta. Per maggiori dettagli, si veda il commento al primo sotto-obiettivo dell'obiettivo 2.2.

Implementare strumenti per rappresentare e diffondere informazioni statistiche in maniera interattiva (cubi di dati, rappresentazioni grafiche e cartografia, ecc.) sul sito Internet dell'Ustat.

Nel quadriennio è stata estesa in modo rilevante l'offerta di cubi di dati, ed è stato necessario adattare il sito internet. Le prime tabelle interattive erano dedicate a temi economici (salari, aziende e addetti, import-export) (2020). In seguito, sono stati creati cubi dedicati alla statistica scolastica e della formazione, nonché sulla Rilevazione sulle forze di lavoro (Rifos) e sulla Statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA) (2021). Nel 2022 l'offerta si è arricchita di nuovi cubi sulla Rifos. Inoltre, tra il 2022 e il 2023 è stata avviata la riflessione – insieme allo studio grafico che cura l'immagine dell'Ustat – volta a far confluire alcune collane Ustat (Dati, ExtraDati, Notiziari, ecc.) in una vera rivista digitale. Il progetto sarà probabilmente inserito nel Programma statistico cantonale 2024-2027, perché oltre all'adozione di un nuovo strumento, andrà condotta una riflessione sulla politica editoriale, in particolare nell'ambito dei formati.

Continuare a migliorare la gestione e lo sfruttamento dei contenuti pubblicati sul sito Internet Ustat con l'intento di favorire una navigazione tematica / trasversale da parte degli utenti (tag, indicizzazione, ecc.).

Nel corso del quadriennio, in questo contesto sono stati realizzati solo interventi di entità contenuta, in particolare per permettere la pubblicazione di schede digitali in formato html. Adattamenti più importanti saranno realizzati con l'introduzione della rivista digitale, prevista per i prossimi anni. Bisognerà inoltre capire se e come il sito necessiterà di una revisione totale, visto che è stato realizzato ormai più di dieci anni fa.

Accrescere le collaborazioni con esperti esterni (per esempio, tramite commenti dei nostri dati) per migliorare la qualità e l'impatto della diffusione.

Nel periodo 2020-2023 in questo campo gli interventi hanno interessato i notiziari congiunturali dedicati ai temi delle transazioni immobiliari, arricchiti con un commento esterno da parte di specialisti del settore immobiliare (dal 2022) e il notiziario sui movimenti naturali (2020).

2.3 Strategia di diffusione

Analizzare criticamente e adattare la strategia di diffusione Ustat 2010-20. In particolare: valutare e implementare nuove modalità di diffusione elettronica (rivista e annuario statistico ticinese); sviluppare maggiormente una diffusione sintetica e grafica (indicatori, infografici, ecc.); mettere a punto una strategia comunicativa integrata per i canali social.

I lavori volti a rivedere la strategia di diffusione Ustat 2010-20 sono proseguiti solo lentamente. Nel 2020 sono stati avviati i lavori attraverso una raccolta e un'analisi di quanto fatto in questo campo a livello federale e in altri uffici nazionali. È inoltre stata affinata la strategia per i canali *social* volta ad integrare maggiormente questo canale nell'offerta informativa Ustat, entrata in vigore nel 2021. La pandemia ha però in generale reso piuttosto difficile lavorare insieme in presenza, una modalità di lavoro imprescindibile per lavorare a progetti di portata strategica.

Per quanto riguarda la strategia complessiva, va detto che quella nuova costituirà verosimilmente un adattamento di quella precedente, nella quale di fatto gli obiettivi e i principi strategici restano in buona parte validi, ma vanno immaginate nuove misure puntuali per metterla in atto, in particolare nel campo di una più completa digitalizzazione dell'offerta. Come anticipato, nel corso del 2022 sono state avviate delle discussioni volte a creare una rivista digitale, mentre nel 2023, in occasione dello sviluppo del nuovo programma pluriennale e in condizioni normali, sono state promosse discussioni approfondite su passato, presente e futuro, e l'intento di rivedere la strategia è emerso come un tema centrale. Verrà ripreso nei prossimi mesi.

In questo contesto vale inoltre la pena segnalare che grazie a una collaborazione con la Sezione della mobilità (DT), a partire dal 2020 sono state pubblicate delle schede super sintetiche sulla mobilità in Ticino, che presentano dati in formato grafico e iconografico senza commenti. Sempre dal 2020, sul sito è stata creata una nuova sezione dedicata agli infografici, dove è possibile reperire tutta la produzione dell'Ustat fin qui realizzata in questo contesto.

A seguito di un aumento dell'interattività e della conseguente possibilità di creare e formattare tabelle personalizzate da parte degli utenti, svolgere un'analisi critica dell'offerta tabellare standard.

I lavori di analisi dell'offerta tabellare sono proseguiti, in particolare nel campo tematico 1 "Popolazione", uno dei temi più richiesti dall'utenza. Nel corso del 2022 è stata rivista tutta l'offerta del capitolo, con un'importante razionalizzazione e l'adozione di un approccio tematico completamente rinnovato: ogni tabella è dedicata a un fenomeno (i divorzi, le nascite, i decessi, ecc.), e offrono, in un solo *file excel*, diverse informazioni (ultimo dati, confronto intercantonale, serie storica, ecc.). L'esperienza maturata in questo contesto verrà ripresa e applicata – tenendo conto delle specificità – anche ad altri ambiti tematici.

2.4 Qualità della diffusione

Migliorare la trasparenza nel campo dei metadati documentando i processi, i dati e le informazioni statistiche diffuse in modo integrato.

Questo obiettivo non ancora stato perseguito. Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 è però stato creato un gruppo di lavoro interno dedicato al tema del *data management* (gruppo GPD), che avrà quale primo compito proprio lo sviluppo di una direttiva interna sul trattamento e l'archiviazione dei dati. Questo lavoro verrà poi esteso anche ai metadati.

Valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo qualità inerenti alla diffusione (formati, testi, ecc.) e sviluppare un concetto integrato che possa essere generalizzato all'Ufficio intero.

Anche questo obiettivo non è stato perseguito.

2.5 Offerta esaustiva

Garantire che ogni settore tematico della statistica cantonale rimanga coperto in termini di dati, metadati e analisi di base e garantire un'adeguata diffusione di questi prodotti.

Al momento è garantita una copertura di base di tutti gli ambiti tematici previsti dalla classificazione nazionale. Qui e là è però sempre necessario adattare o sviluppare l'offerta, anche se molto dipende da quanto disponibile in particolare a livello nazionale.

Nel quadriennio un ruolo di rilievo è stato rappresentato dall'estensione della copertura nel campo delle statistiche del territorio. I nuovi prodotti in questo campo sono stati numerosi: si citano in particolare la pubblicazione di un articolo sulle immatricolazioni di veicoli, che pone le basi per lo sviluppo di un nuovo notiziario statistico sul tema, e la concezione di notiziari statistici sul tema delle costruzioni (entrambi pubblicati nel 2023). Nel mese di ottobre 2022 sono inoltre state pubblicate le schede sui ghiacciai (in collaborazione con il Dipartimento del territorio, la SUPSI e altri), mentre nella prima metà dell'anno – grazie alla collaborazione con un autore esterno – sono stati pubblicati due corposi approfondimenti sul tema del traffico (politica del traffico e domanda di trasporti). Nel 2021 invece sono state pubblicate le schede sintetiche sugli scenari climatici, in collaborazione con Meteo Svizzera.

Tema nuovo del quadriennio – che è ormai entrato nell'offerta stabile – è anche stato quello dell'innovazione in campo economico, con diversi articoli (2021, 2022 e 2023) basati sull'analisi della *Swiss innovation survey*.

Con la pubblicazione di un volume della collana analisi inoltre, l'Ustat ha potuto per la prima volta toccare, grazie alla collaborazione con un autore esterno, il tema delle statistiche sulla privazione di libertà in Ticino (2021).

Le scelte tematiche sono però anche state dettate dall'attualità, dirompente, che ha spinto a rivedere alcuni progetti, dedicando una serie di contributi al tema dalla pandemia e dalle sue conseguenze. In questo campo, oltre ad alcuni articoli dedicati alla demografia, e in particolare ai decessi (2020 e 2021), nel 2022 sono stati proposti due articoli di approfondimento sulla statistica dei prezzi (fondamentale per misurare l'inflazione), un articolo sul commercio estero e le sue evoluzioni nella fase pandemica, nonché un articolo che – per la prima volta, grazie a un approccio metodologico innovativo – ha permesso di stimare i flussi da residente a frontaliere e viceversa.

Promuovere la diffusione di informazioni statistiche sul Ticino mettendo a disposizione dei produttori cantionali (e non) i canali di diffusione Ustat.

Nel corso dell'intero quadriennio una parte della produzione diffusa attraverso i canali Ustat è stata realizzata da altri produttori cantionali, tra i quali citiamo in particolare numerose unità dell'Amministrazione cantonale, della SUPSI, ecc. In alcuni casi l'Ustat ha diffuso contenuti di terzi, in particolare attraverso la rivista Dati, mentre in alcuni altri casi i prodotti pubblicati sono stati realizzati grazie a una collaborazione tra l'Ustat e altri attori.

Proseguire nella digitalizzazione del catalogo storico delle pubblicazioni prodotte dall'Ustat sfruttando le nuove tecnologie informatiche così da facilitare l'accesso al pubblico.

Questo obiettivo è stato raggiunto nel 2021.

2.6 Analisi e divulgazione

Valorizzare, attraverso uno sfruttamento analitico (con vari gradi di approfondimento), il patrimonio statistico esistente diffondendo dati e risultati statistici nei formati più appropriati per il pubblico.

Nel intero quadriennio la produzione di contributi analitici – in particolare articoli, ma anche schede – è stata consistente, e soprattutto superiore a quanto fatto in passato. Questo si spiega con il fatto che il *team* è cresciuto in particolare nel campo dei settori, dove viene in primo luogo fatta la produzione di contributi analitici (si pensa al Rapporto sociale, ma anche allo sviluppo del tema dell'innovazione), ma soprattutto con l'avvento della pandemia, che per lunghi mesi ha reso difficile il lavoro in comune (inizialmente anche gli strumenti per il lavoro remoto erano pochi), con una sofferenza in primo luogo sulle attività a carattere strategico, ma inducendo un deciso aumento della produzione analitica, che è possibile svolgere in piccoli *team* o soli.

Favorire e sviluppare approcci analitici maggiormente incentrati sui fenomeni, che si caratterizzano attraverso una forte trasversalità tra i diversi temi statistici.

I prodotti di analisi e divulgazione adottano sempre più spesso approcci incentrati sui fenomeni, un obiettivo reso (anche) possibile dagli sviluppi nel campo del collegamento di dati (v. obiettivo strategico 1). In questa sede vale in particolare la pena citare i lavori per lo sviluppo del rapporto sociale, o l'articolo dedicato ai flussi da frontaliere a residente e viceversa nel campo del collegamento dati, oppure le schede sui ghiacciai, rese possibili da una collaborazione tra numerosi enti e autori, che hanno reso possibile affrontare la tematica da molteplici prospettive.

2.7 Cultura statistica / Formazione

Promuovere la cultura statistica e l'uso consapevole e corretto delle informazioni statistiche da parte degli utilizzatori attraverso l'offerta di interventi di varia natura e formato (presentazioni, lezioni, trasmissioni radiofoniche e televisive, esposizioni, poster ecc.) dedicati alla lettura e all'utilizzo di dati e informazioni statistiche.

Questo obiettivo è uno di quelli che sono stati maggiormente condizionati dall'avvento della pandemia. Nel 2020 di fatto le attività volte a perseguire questo obiettivo sono state sospese, potendo riprendere solo dal 2021. Questo è quanto per esempio avvenuto per le Giornate svizzere di statistica, inizialmente previste per il 2020, e poi rimandate al 2021.

In questo campo si segnalano poi i diversi corsi offerti nell'ambito del Corso di giornalismo della Svizzera italiana (v. obiettivo 2.2), che hanno permesso di sensibilizzare al tema della statistica pubblica numerosi giornalisti (formazione base e continua). Nel 2021 è stato inoltre proposto *webinar* dedicato ai nuovi scenari demografici, che ha avuto una buona rispondenza. Si citano in questo contesto anche gli interventi al convegno promosso da Coscienza svizzera a Lugano nel mese di ottobre 2021, dedicati all'evoluzione demografica cantonale. A questi eventi hanno infatti partecipato cittadini non specialisti, e l'approccio era strettamente tematico (e poco tecnico). L'Ustat è stato inoltre sollecitato numerose volte dai media rispondendo positivamente, raggiungendo così pubblici piuttosto vasti e non specialistici.

Più in generale, nel corso dell'intero quadriennio si è come sempre cercato di rendere i prodotti adatti a tutti i segmenti dell'utenza, e in particolare a quella parte che ha meno dimestichezza con cifre, numeri e statistiche ma è interessata a leggere i fenomeni che caratterizzano il territorio.

Obiettivo strategico 3: Sistema statistico

Rafforzare la statistica pubblica ticinese incrementando gli scambi di buone pratiche a livello intra-cantonale e promuovendo una più costante e proficua collaborazione con il sistema della statistica regionale svizzera, di quella federale e di quella transfrontaliera.

Il terzo obiettivo, incentrato sulla lavoro di rete, è quello che ha maggiormente sofferto dell'inedita situazione indotta dalla pandemia di Covid-19. In effetti, dal 2020 alla fine del 2021 si è lavorato in condizioni che mutavano costantemente, e le misure di distanziamento sociale hanno inibito fortemente la collaborazione, anche perché inizialmente non si era attrezzati per garantire la comunicazione a distanza (videoconferenze). Anche nel 2022, il ritorno alla normalità non è stato immediato, ma le cose si sono lentamente stabilizzate. Per certi versi dunque, almeno nel campo della rete, il quadriennio 2020-2023 assomiglia più a un biennio che ad altro.

Nel campo del sistema statistico le attività sono comunque tornate a un regime più tradizionale, sia nelle modalità, sia nei ritmi. Per questo motivo, diversi degli obiettivi che erano stati inseriti nel programma pluriennale 2020-2023 potrebbero essere ripresi e proiettati anche nel prossimo programma. Questo non verrà fatto automaticamente, ma una riflessione si impone.

Quale elemento nuovo e interessante da sottolineare in questa sede il fatto che nel periodo 2020-2023 è comunque aumentata l'implicazione dell'Ustat da parte dell'Amministrazione cantonale, che è sempre più spesso invitato a partecipare a gruppi di lavoro di altri Dipartimenti e della Cancelleria. Sebbene questo causi un aumento del lavoro, mettendo a volte sotto pressione le risorse Ustat, si tratta di uno sviluppo positivo, per diversi motivi. Da un lato, questo permette all'Ustat di dare un supporto e innalzare la qualità dell'uso applicato dei risultati statistici; dall'altro, la presenza in questi gruppi costituisce un'occasione preziosa per l'Ustat per ottenere feedback sui propri prodotti e servizi, ma anche di conoscere eventuali bisogni emergenti.

Obiettivi operativi

3.1 Sistema di statistica pubblica cantonale e programma

Rafforzare la collaborazione con altri organismi della statistica cantonale attraverso l'organizzazione di eventi, workshop e formazioni su temi di interesse per la collettività.

Fino all'inizio del 2022 le attività in questo contesto hanno sofferto le limitazioni legate alla pandemia. In seguito le attività sono riprese, anche se non si può dire di essere tornati alla situazione precedente al 2020. Il primo vero evento in modalità tradizionali è stata la conferenza per presentare la pubblicazione *I ghiacciai del Ticino*, alla SUPSI di Mendrisio (25.10.), che ha visto la partecipazione di un folto pubblico (circa 150 persone).

Promuovere la diffusione e la conoscenza del Programma della statistica cantonale e dei suoi aggiornamenti annuali come strumento per rafforzare il sistema cantonale della statistica pubblica.

Come anticipato, il quadriennio pandemico ha impattato pesantemente su questo tipo di attività: è solo dal 2022 che è stato possibile un ritorno alla piena normalità. In effetti, poco dopo l'entrata in vigore del programma 2020-2023, che includeva anche questi obiettivi, l'Ustat ha organizzato il primo incontro plenario di scambio sulla pianificazione 2020 (era il 5 marzo). Pochi giorni dopo siamo entrati nel primo *lockdown* pandemico. È solo con il 2022 che hanno finalmente potuto riprendere il loro regolare ritmo gli incontri plenari interni all'Ustat per informare sullo stato di attuazione del Programma pluriennale. Non sono invece finora stati organizzati i prospettati incontri annuali per favorire la conoscenza del Programma nei Dipartimenti dell'Amministrazione. Questo verrà fatto nel prossimo quadriennio, anche a seguito della revisione totale della mappatura delle attività statistiche.

Accrescere e migliorare la collaborazione con il sistema statistico cantonale (altri produttori, Commissione scientifica, ecc.) e più in generale con l'Amministrazione cantonale con l'obiettivo di accrescere il supporto della statistica nella valutazione delle politiche pubbliche.

È invece stato possibile nonostante la pandemia garantire l'opera di supporto che l'Ustat svolge per i Dipartimenti e la Cancelleria, in particolare con la partecipazione a diversi gruppi di lavoro sui più svariati temi. Anzi, oltre alle consolidate collaborazioni nate prima del 2020 (mercato del lavoro con il DFE, osservatorio dello sviluppo territoriale con il DT), questa attività ha conosciuto un sensibile sviluppo. Dal 2020 l'Ustat è stato inserito come consulente nell'ambito dei lavori di costituzione del Centro di competenza sull'alloggio, che è in costruzione alla SUPSI su mandato del Dipartimento sanità e socialità. Nel campo della crisi sanitaria inoltre l'Ustat ha supportato lo Stato maggiore di condotta per la pubblicazione (e la ripresa nella piattaforma www.corona-data.ch) dei dati e nella delle statistiche della pandemia, nonché nella realizzazione dell'indagine sulla soddisfazione dei cittadini nei confronti della comunicazione in fase di crisi. Inoltre, l'Ustat ha partecipato ai lavori di due nuovi gruppi del Dipartimento istituzioni (DI): il Piano d'azione cantonale per le pari opportunità di genere e il Piano d'azione per la prevenzione della violenza di genere (che prevede anche il miglioramento della copertura statistica sul tema). In entrambi i casi è infatti previsto anche un impatto statistico. Si è inoltre concretizzata una nuova collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), e in particolare con l'Ufficio dell'analisi e del patrimonio digitale (Osservatorio culturale), dove l'Ustat occupa dal 2022 uno dei seggi della Commissione scientifica che ne supervisiona le attività. Infine, l'Ustat ha fornito un importante supporto a due gruppi di lavoro coordinati dalla Cancelleria: il cosiddetto "gruppo demografia", il cui mandato era di rispondere a una serie di quesiti sul tema posti dal Consiglio di Stato (nato nel 2022 e tuttora attivo), e il gruppo di lavoro Ticino 2040, che sta elaborando una visione sugli indirizzi di sviluppo del cantone a medio e lungo termine. A partire dal 2022 l'Ustat rappresenta inoltre il DFE nel gruppo di lavoro per lo sviluppo di una strategia di digitalizzazione.

3.2 Sistema di statistica pubblica intercantonale

Stimolare e accrescere le collaborazioni con gli altri uffici regionali in un'ottica di specializzazione basata sulla complementarietà.

Anche in questo caso, le attività non hanno potuto avanzare come inizialmente previsto. La collaborazione con gli altri membri del sistema statistico regionale svizzero è comunque proseguita, ma solo compatibilmente con i rallentamenti indotti dalla pandemia, che nel 2020 e nel 2021 sono comunque stati consistenti.

Si segnalano in ogni caso diverse attività. Da un lato, è giunto a conclusione il progetto – svolto in collaborazione con il *Service cantonal de statistiques* del Canton Neuchâtel – teso a sviluppare un pacchetto R per l'analisi dei risultati del Microcensimento mobilità e trasporti (preparazione tabelle standard). Il pacchetto è pubblico e disponibile ed è stato presentato all'UST e alla CORSTAT in occasione di un incontro avvenuto nel mese di ottobre 2020 (online).

Inoltre, diversi collaboratori e collaboratrici dell'Ustat partecipano attivamente ai lavori del gruppo *AdminR* (seminario di scambio per utenti del programma R nelle amministrazioni pubbliche). La prospettata ripresa delle formazioni tecniche interne rivolte ai collaboratori scientifici degli uffici statistici regionali, discussa e decisa dalla CORSTAT nel 2021, non si è invece concretizzata. Il tema è però recentemente stato ripreso.

Assumere un ruolo attivo nelle conferenze intercantonali e nei gruppi di lavoro promossi dai produttori di statistica pubblica delle altre regioni, cantoni e città svizzere.

Durante tutto il periodo in esame, diversi collaboratori hanno partecipato attivamente ai lavori delle conferenze intercantonali. In particolare l'Ustat è presente nel comitato di direzione della CORSTAT,

nel gruppo di esperti delle statistiche sociali, occupa un seggio del comitato direttivo della Società svizzera di statistica (pubblica) e – dal 2020, attraverso il capoufficio – assicura la presidenza del comitato organizzativo di EvalCharta, il seminario annuale di scambio di buone pratiche tra uffici incentrato sulla Carta della statistica pubblica svizzera. Da segnalare che i lavori di questo ultimo gruppo nel 2023 sono sospesi poiché è in corso la revisione della Carta statistica (l'ultima edizione risale al 2012). L'Ustat partecipa anche al gruppo di lavoro che sta preparando la revisione.

3.3 Sistema di statistica pubblica nazionale

Partecipare attivamente a eventi e occasioni di scambio (Regiostat, gruppi di esperti tematici, gruppi di lavoro puntuali, ecc.) promosse dalla statistica nazionale (UST, SSS, ecc.).

Compatibilmente con le misure di distanziamento sociale, l'Ustat ha continuato a partecipare attivamente ai vari eventi intercantionali e federali. Oltre all'organizzazione dell'EvalCharta (v. sopra), l'Ustat ha come sempre alimentato i lavori delle Giornate svizzere di statistica (2021 a Lugano, 2022 a Lucerna e 2023 a Basilea). Da segnalare anche il ruolo centrale svolto dall'Ustat nell'ambito del seminario *EvalCharta*, di cui ha assunto la presidenza. L'evento ha potuto avere luogo solo nel 2021 (online) e nel 2022 (in presenza, a Berna) (v. obiettivo 3.2).

Collaborare alla realizzazione delle Giornate svizzere della statistica 2020, che si terranno a Lugano.

A causa pandemia, l'evento si è tenuto solo nel 2021. Il congresso ha però avuto luogo a Lugano, fortunatamente in modalità presenziale classica. Data la presenza – dopo 15 anni – di questa importante manifestazione in Ticino, oltre ad alimentare i lavori con le consuete conferenze e poster, l'Ustat era rappresentato nel comitato organizzativo e ha supportato l'organizzazione sia attraverso una partecipazione finanziaria, sia mettendo a disposizione alcuni collaboratori per l'accoglienza. I *feedback* sono stati molto positivi.

3.4 Sistema di statistica pubblica transfrontaliero

Promuovere la collaborazione tra istanze della statistica pubblica dell'area transfrontaliera insubrica, attraverso la realizzazione di progetti comuni. In particolare, portare a conclusione il progetto Interreg STICH.

Il progetto STICH avrebbe dovuto concludersi nel 2020. Visto che le attività conclusive prevedevano una disseminazione di quanto prodotto, e hanno dunque sofferto le restrizioni pandemiche, il progetto ha avuto una piccola coda anche nel 2021, essenzialmente sotto forma di azioni di disseminazione dei risultati. I lavori per parte svizzera si sono però di fatto conclusi con la fine del 2020. L'Ustat ha comunque garantito la partecipazione ad alcuni *webinar*, presentando i risultati prodotti.

Valutare l'opportunità di organizzare nuovi progetti di sviluppo della statistica transfrontaliera.

Lo sviluppo di una migliore copertura transfrontaliera resta un obiettivo di forte interesse per la statistica cantonale e per il territorio, e come tale rimane all'ordine del giorno. Per ora ci sono stati contatti (solo informali) con la nuova direzione dell'Istat Lombardia, e se e quando verranno aperti nuovi bandi di cooperazione transfrontaliera, l'Ustat valuterà se parteciparvi.